

Regione Lombardia
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità



CODICE
COMMESSA

LIVELLO
PROGETTAZIONE

D.P.R.
207/10

PROGRESSIVO
ELABORATO

CATEGORIA
OPERA

NUMERO
OPERA

REVISIONE

SCALA

K 1 4 A

D

e

0 0 1

I A

0 2

R 2

==

INTERVENTI PER LA SICUREZZA FERROVIE ISOLATE
LINEA BRESCIA-ISEO-EDOLO SOSTITUZIONE SISTEMA DI SICUREZZA ATTUALE CON ACC_M
Progetto Definitivo

STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

Revisioni		Data	Descrizione	Redatto	Controllato
	3		-		
	2	Aprile '23	INTEGRAZIONI OPERE		
	1	Nov.'22	REVISIONI A SEGUITO VALIDAZIONE		
	0	Giugno '21	PRIMA EMISSIONE		

NORD_ING

NORD_ING Srl
IL DIRETTORE TECNICO
Ing. Luca Erba

FERROVIENORD

FERROVIENORD S.p.A.
DIREZIONE SVILUPPO INFRASTRUTTURA
IL DIRETTORE
Ing. Andrea Lucia Passarelli

Progettista



REGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
Sez. A Settori:
a) civile e ambientale
b) industriale
c) dell'informazione
n° A 635

Collaborazione



PAN ASSOCIATI S.R.L.
via don C. Porro 6 20128
tel. 022578982
studio@panassociati.it
studio.panassociati@pec.it
www.panassociati.it

REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	DATA
LB	GD	GS	APRILE 2023
CODICE ARCHIVIO COLLABORATORE			AGG.

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO GENERALE E DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO	3
3. STATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E REGIMI VINCOLISTICI	7
3.1. P.T.R REGIONE LOMBARDIA	7
3.2. SITI UNESCO.....	10
3.3. R.E.R. RETE ECOLOGICA REGIONALE	11
3.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	14
3.5. PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO (GARITTE)	21
3.5.1. PGT DI SULZANO	21
3.5.2. PGT DI PISOgne	25
3.5.3. PGT DI ARTOGNE	27
3.5.4. PGT DI PIANCOGNO	29
3.5.5. PGT DI DARFO BOARIO TERME	31
3.5.6. PGT DI BRENO	33
3.5.7. PGT DI CETO	35
3.5.8. PGT DI SELLERO.....	40
3.5.9. PGT DI MALONNO.....	42
3.5.10. PGT DI SONICO.....	45
3.6. PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO (STAZIONI)	47
3.6.1. PGT DI SALE MARASINO.....	48
3.6.2. PGT DI MARONE	48
3.6.3. PGT DI PISOgne	48
3.6.4. PGT DI PIANCAMUNO	48
3.6.5. PGT DI DARFO BOARIO TERME	48
3.6.6. PGT DI PIANCOGNO	49
3.6.7. PGT DI SELLERO.....	49
4. PREVISIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO DERIVANTI DAGLI INTERVENTI PROPOSTI.....	50
4.1. FASE DI CANTIERE.....	50
4.2. FASE DI ESERCIZIO	50
5. CONCLUSIONI	51

1. PREMESSA

Il presente elaborato raccoglie le informazioni utili ad inquadrare l'ambito e le caratteristiche generali e regimi vincolistici del contesto ambientale in cui s'inserirà il progetto relativo agli interventi sulla tratta Iseo-Edolo della linea ferroviaria, denominata Brescia-Iseo-Edolo di FERROVIENORD, per la sostituzione del sistema di sicurezza attuale con l'implementazione di un Apparato Centrale Computerizzato in versione Multistazione sulla tratta ferroviaria. L'elaborato si prefigge inoltre lo scopo di definire gli impatti prodotti dall'opera infrastrutturale in progetto.

Sono state condotte le analisi in base alla normativa vigente e sugli strumenti normativi regionali, provinciali e comunali e se ne riportano di seguito le relative considerazioni. La presente relazione contiene i dati e le informazioni di carattere ambientale, territoriale e tecnico in base ai quali sono stati identificati e valutati i potenziali effetti dell'opera in progetto sull'ambiente.

CONTENUTI DELLO STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO E FATTIBILITA' AMBIENTALE:

- Inquadramento del contesto in cui si inserisce l'opera e descrizione del progetto.
- Stato della pianificazione urbanistica e regimi vincolistici, caratterizzato dalla ricognizione dei piani sovraordinati e dei vincoli gravanti sul contesto di riferimento. I piani che verranno considerati e analizzati ai fini della caratterizzazione vincolistica sono:
 - Piano Territoriale Regionale
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia
 - Piano di Governo del Territorio dei diversi Comuni su cui ricadono le opere
- La valutazione dell'impatto paesaggistico derivato dall'esame della sensibilità del sito di progetto e del grado di incidenza paesistica relativa all'ambito in cui è inserito l'intervento.

Il presente elaborato è stato redatto ai sensi dell'art. 27 del DPR n. 207/2010, allo scopo di accertare la compatibilità ambientale del progetto proposto mediante valutazione degli effetti da esso indotti sull'ambiente, inteso come sistema complesso delle risorse naturali antropiche, e delle loro interazioni.

2. INQUADRAMENTO GENERALE E DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO



Inquadramento generale degli interventi

Il progetto di riconfigurazione e ampliamento dell'Apparato Centrale Computerizzato in versione Multistazione ACC-M, ricade lungo la tratta Iseo- Edolo sulla linea ferroviaria gestita da FERROVIENORD Brescia-Iseo Edolo. L'intervento ricade quindi sulla linea ferroviaria storica che costeggiando il Lago d'Iseo sulla fascia orientale, attraversa la regione del Sebino Bresciano, fino a raggiungere la Val Camonica, con destinazione finale Edolo.

Interposto fra la Val Camonica e la pianura, lambito del Sebino, diviso fra le province di Bergamo e di Brescia, si qualifica come territorio omogeneo per la presenza unificante del lago d'Iseo. Gli scenari lacustri, severamente circoscritti da pareti calcaree e, si compendiano nell'esuberante varietà degli assetti vegetazionali e nella puntuale distribuzione di mezzacosta degli insediamenti più antichi.

La Val Camonica invece si configura lungo il corso alpino e prealpino dell'Oglio, nella provincia di Brescia. Ben circoscritto in termini geografici, è inoltre dotato di una sua definita identità storica. Sotto il profilo geografico si distinguono tre diverse porzioni di valle: la bassa, dall'orlo superiore del Sebino a Breno; la media, da Breno a Edolo; l'alta, da Edolo al Passo del Tonale. Racchiude al suo interno la parte lombarda del Gruppo dell'Adamello e del Baitone.

I caratteri del paesaggio mutano profondamente nel risalire o nel discendere il corso dell'Oglio. Dall'aspetto alpino, dominato da rocce, ghiacciai, nevai e versanti boscati dell'alta valle, si succede l'influsso termico e ambientale prealpino della media e bassa valle. Anche l'antropizzazione aumenta con il diminuire del livello altimetrico: al fondo valle chiuso e incassato di alcuni tratti della porzione superiore della valle (Cedegolo è un significativo esempio di costrizione insediativa) si succedono conche o pianori di sufficiente ampiezza nella media valle dove si collocano i centri maggiori (Breno, Boario Terme, Capo di Ponte).

Sulla base di questo scenario geo-morfologico si sviluppa quindi l'intervento in analisi che riguarda l'installazione di cabine per impianti tecnologici, come descritto in precedenza, secondo due diverse tipologie di interventi. Il primo concerne il posizionamento delle apparecchiature all'interno di nuovi locali tecnologici per il contenimento dei dispositivi di logica, di attuazione, di rete, e di alimentazioni. In particolare questa tipologia d'intervento riguarda opere di manutenzione ordinaria (ved. Rel. Generale per maggior dettagli) all'interno delle seguenti stazioni ferroviarie:

- A. Sale Maresino
- B. Marone
- C. Pisogne
- D. Piancamuno
- E. Darfo
- F. Cogno
- G. Cividate
- H. Breno
- I. Capo di Ponte
- J. Cedegolo
- K. Malonno
- L. Edolo

Il secondo riguarda la realizzazione **di nuove garitte** in c.a. gettato in opera, per il contenimento delle nuove apparecchiature lungo la tratta negli impianti:

1. Sulzano
2. Toline
3. Artogne
4. Erbanno
5. Pianborno
6. Ceto
7. Sellero
8. Forno Allione
9. Sonico

Ed in prossimità dei passaggi a livello:

10. PL6 (Sulzano)
11. PL70 (Niardo)
12. PL 80 (via Tarsia Ceto)

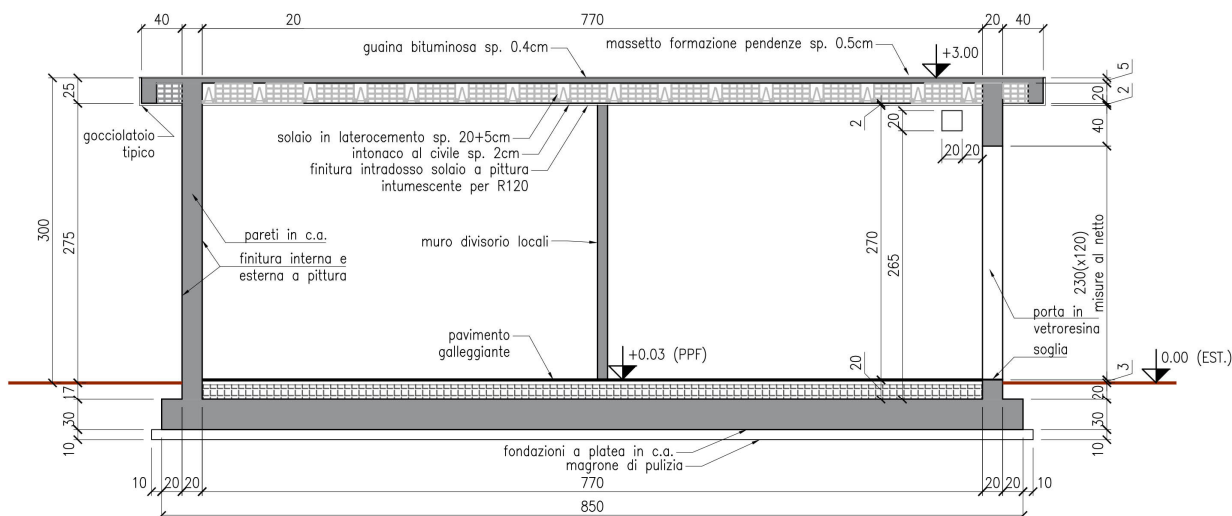
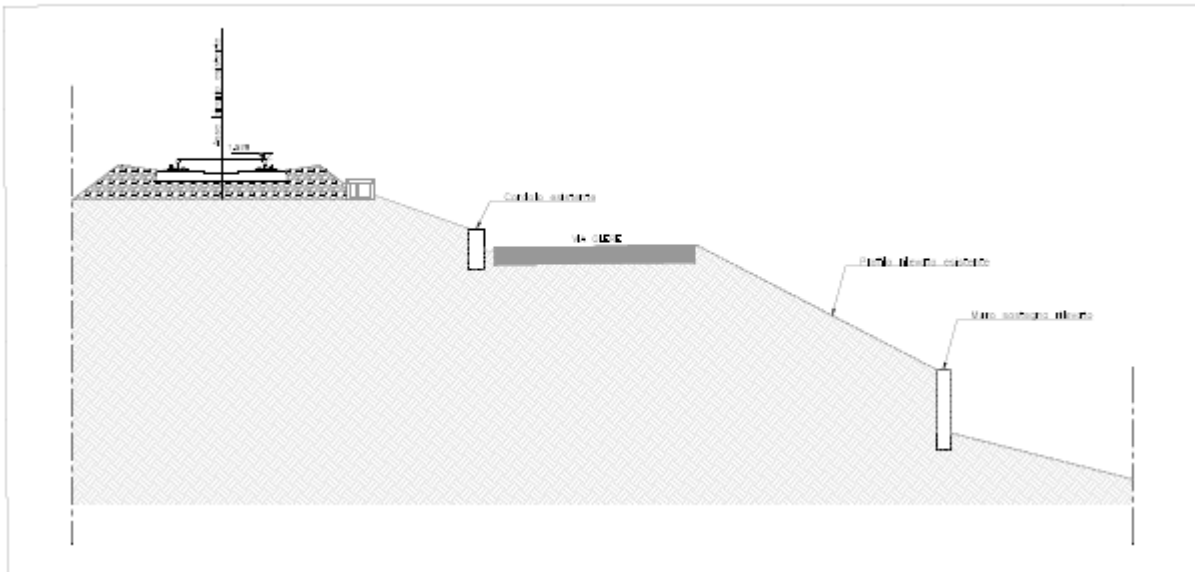


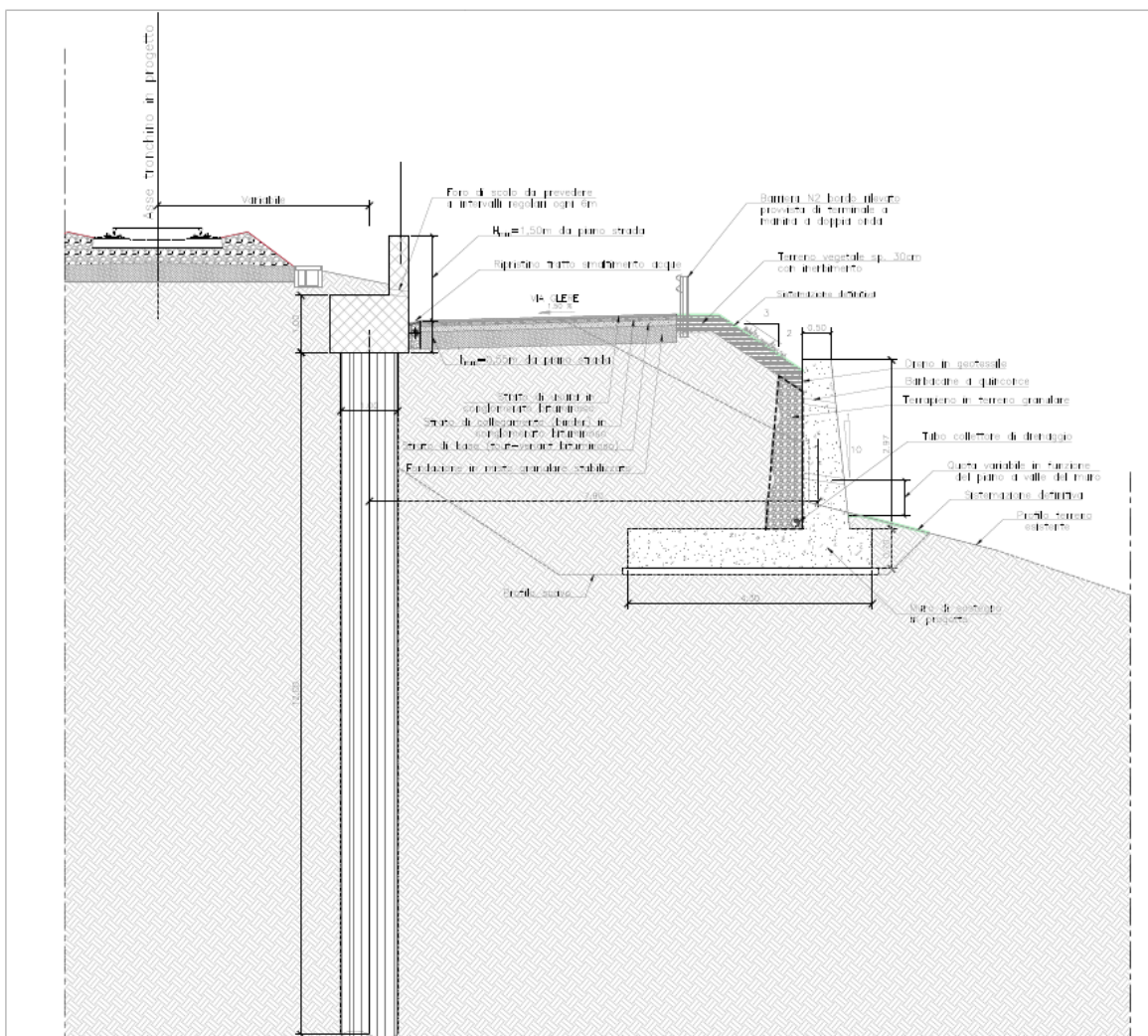
Fig. 1 Sezione tipo Garitta in c.a.

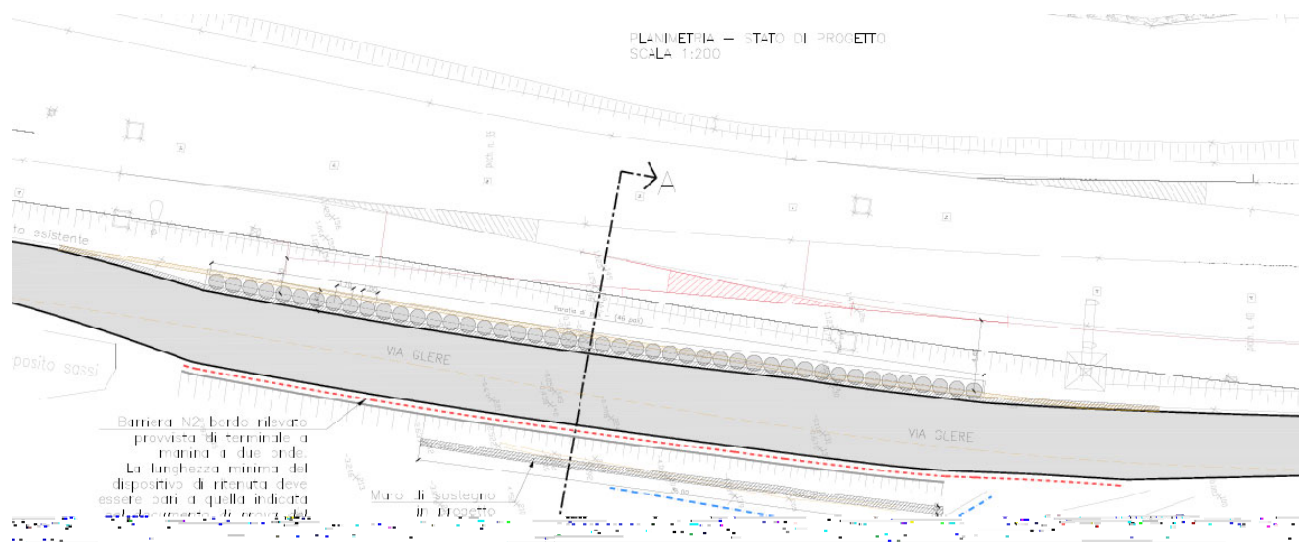
Un'ultima tipologia di intervento è prevista sempre lungo la linea ferroviaria Iseo- Edolo, nel comune di Malonno. L'intervento riguarda la messa in sicurezza di un piccolo tratto nei pressi della stazione di Malonno. È prevista infatti la **realizzazione di un muro di sostegno** a lato dei binari lungo via Glere. L'opera riguarda in particolare un tratto di lunghezza pari a 35 m, in cui si prevede anche il rifacimento della stessa via Glere come da immagine sottostante.

SEZIONE A-A STATO DI FATTO
SCALA 1:50



SEZIONE A-A STATO DI PROGETTO
SCALA 1:50





3. STATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E REGIMI VINCOLISTICI

3.1. P.T.R Regione Lombardia

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con d.c.r. n.2064 del 24 novembre 2021, è strumento di supporto all'attività di "governance" territoriale della Regione. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, di cui analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità e opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali e, quindi, per l'intera regione.

Gli obiettivi proposti dal Piano, e di seguito elencati, derivano dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, dalle previsioni del Programma Regionale di Sviluppo e dal dialogo con le pianificazioni di settore, attraverso un percorso di partecipazione e confronto con il territorio:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Il Piano si propone altresì di promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali al fine di garantire il rispetto dell'esigenza prioritaria della sicurezza nella progettazione, costruzione ed esercizio delle infrastrutture stradali e ferroviarie.

La potestà normativa del Piano Territoriale Regionale è estesa all'intero territorio regionale. Esso opera come disciplina del territorio laddove e fino a quando non intervengano atti a specifica valenza paesistica di maggiore dettaglio. Nei Parchi, l'atto a specifica valenza paesistica è costituito dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

Il Piano Paesaggistico è una componente del Piano Territoriale Regionale, le cui caratteristiche essenziali sono di duplice natura:

- costituire parte integrante della Pianificazione Territoriale Regionale;
- essere strumento di disciplina paesistica attiva del territorio.

La Regione Lombardia si è posta in un'ottica di diffusa tutela e valorizzazione del paesaggio con una serie di atti di indirizzo e orientamento verso i soggetti che intervengono a vario titolo sul territorio.

La tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio regionale è quindi la scelta di fondo operata, coinvolgendo e responsabilizzando l'azione di tutti gli enti con competenze territoriali in termini pianificatori, programmatori e progettuali nel perseguimento delle finalità di tutela esplicitate delle Norme del piano:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.

All'interno del PTR si è concentrata l'attenzione sul PPR (Piano Paesaggistico Regionale) che identifica gli Ambiti geografici e le Unità tipologiche di Paesaggio nella Tavola A: le aree interessate dall'intervento si identificano all'interno dell'Unità tipologica denominata "Fascia Prealpina" nella quale sono sottoscritti i Paesaggi dei laghi insubrici e Paesaggi delle Valli prealpine corrispondenti alle ambiti geografici del Sebino e della Val Camonica.

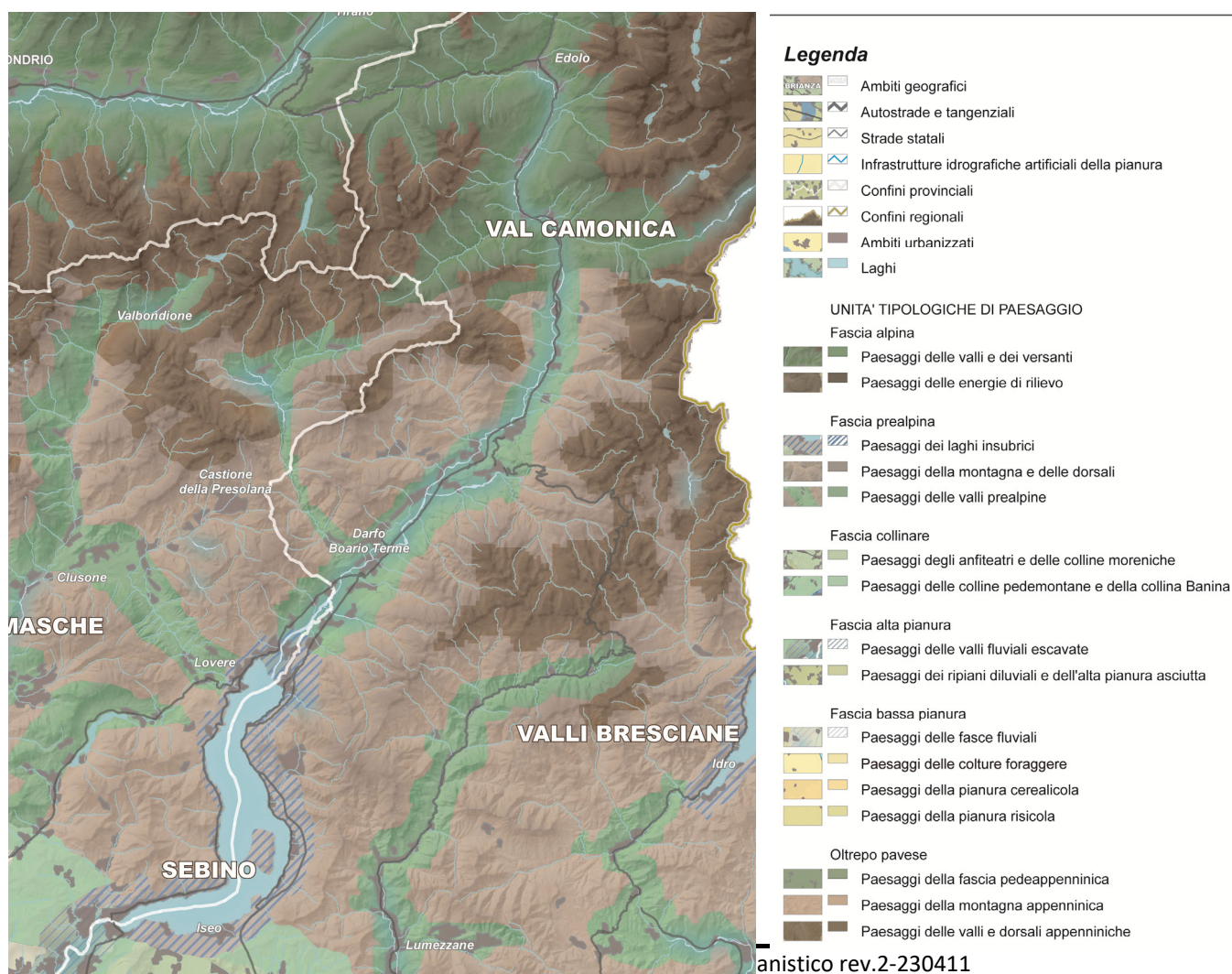


Fig. 2 Stralcio tavola A “Ambiti geografici e Unità tipologiche di Paesaggio”

Per ciò che riguarda la presenza di Vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004 sono presenti i seguenti vincoli ricadenti sulle aree d'intervento:

- Vincolo con specifico riferimento alle procedure di legge per la tutela dei territori contermini in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, come definiti dalla lettera b) dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04, (indirizzi all' Art. 19 Nta PPR Lombardia)

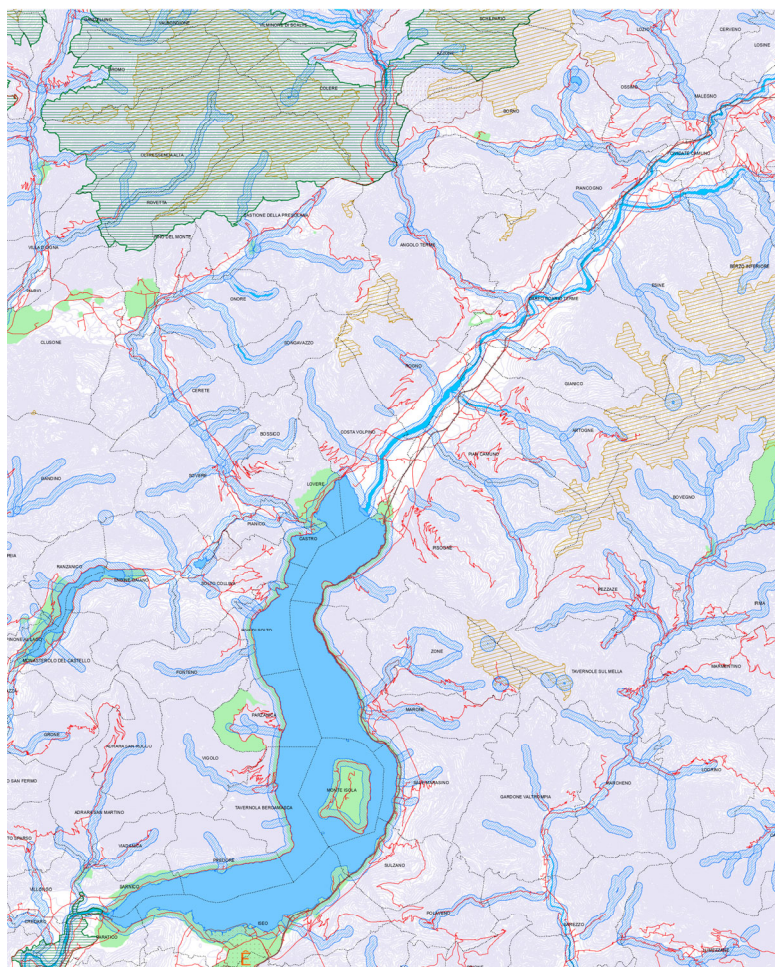
Rientrano in questa fascia gli interventi sulle stazioni esistenti lett. A, B, C, e gli interventi con realizzazione di nuove garitte n. 1,2,10. (I numeri e le lettere si riferiscono agli interventi elencati al cap.2)

- Vincolo con specifico riferimento alle procedure di legge per la tutela dei fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, come definiti dalla lettera c) dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04, (indirizzi all' Art. 20 Nta PPR Lombardia)

Rientrano in questa fascia gli interventi sulle stazioni esistenti lett. E, F, J e gli interventi con realizzazione di nuove garitte n.2, 8, 9, 11, 12.

Legenda

- Confini provinciali
- Confini comunali
- Curve di livello
- Ferrovie
- Autostrade
- Strade principali
- Rete viaria secondaria
- Aree alpine/appenniniche
- Ghiacciai
- Parchi
- Riserve
- Zone umide
- Corsi d'acqua tutelati
- Aree idriche
- Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati
- Laghi
- Aree di rispetto dei laghi
- Bellezze d'insieme
- Bellezze individue



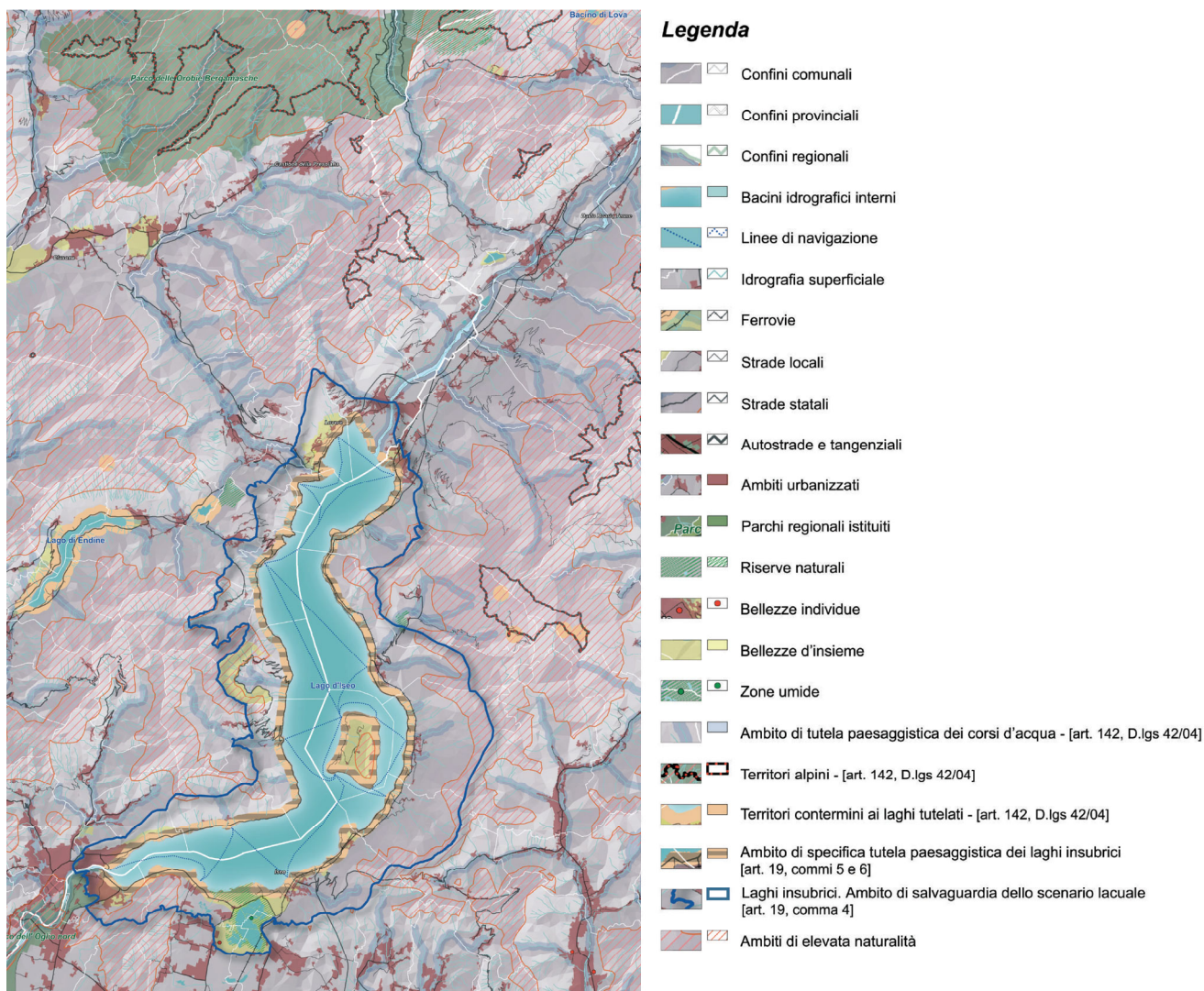


Fig. 3 Stralcio tavola D1c “Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici”

3.2. Siti Unesco

Si evidenzia la presenza del Sito Unesco denominato “Arte rupestre in Val Camonica” (Ref.94) con data di iscrizione 1979, composto da sei parchi comunali situati nei comuni di Capo di Ponte, Ceto, Darfo Boario Terme, Sellero. Si sottolinea inoltre che le aree oggetto d’intervento in analisi non rientrano all’interno di questi siti comprese le rispettive bufferzones.

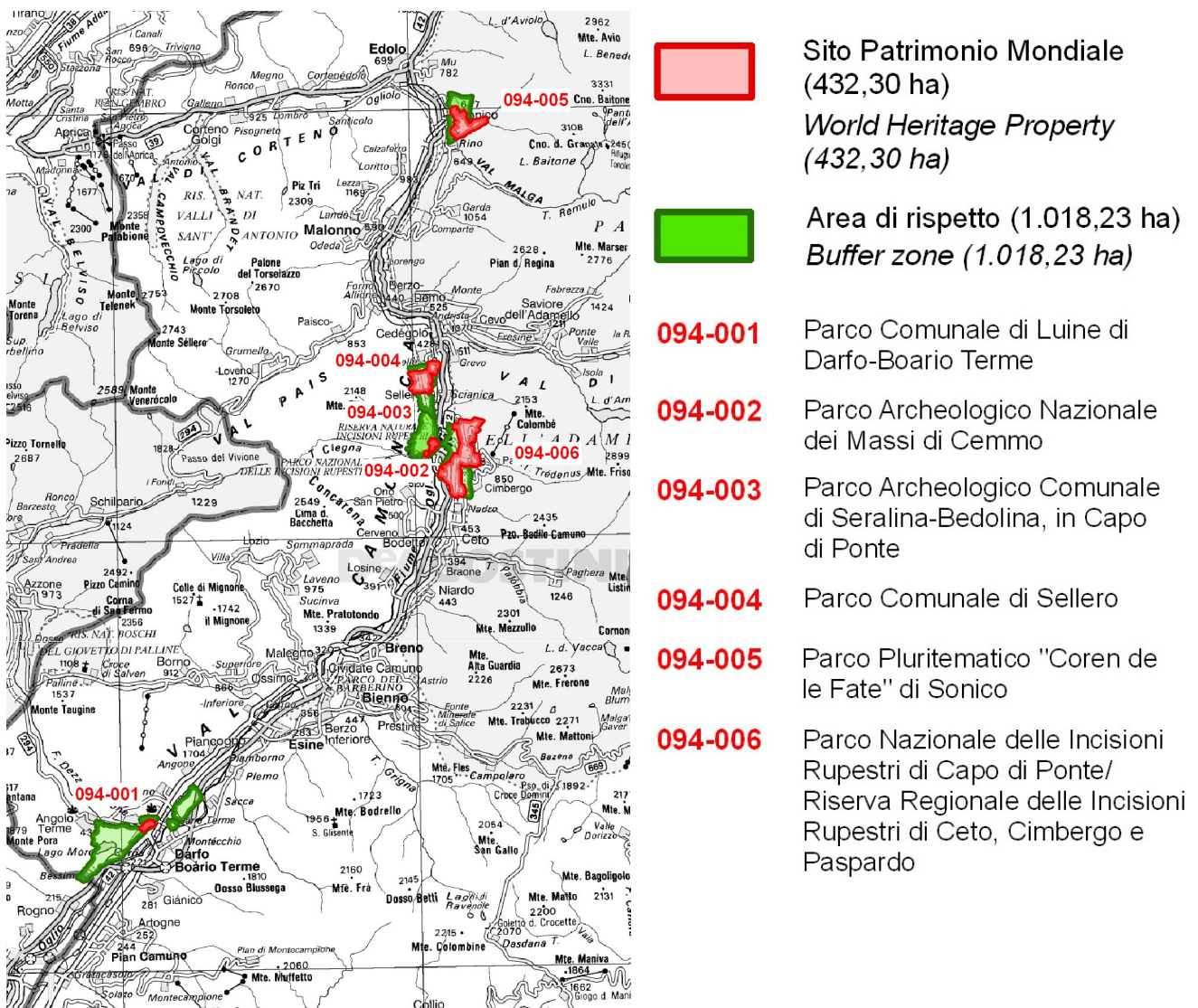


Fig. 5 Stralcio tavola 1/7, Sito WHC Unesco "Identificazione aree del Sito"

3.3. R.E.R. Rete Ecologica Regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare

azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.

All'interno della Rete Ecologica Regionale le aree d'intervento sono identificate con i codici settori 1:25.000 n. 147, 148, 128, 129, 130, 131.

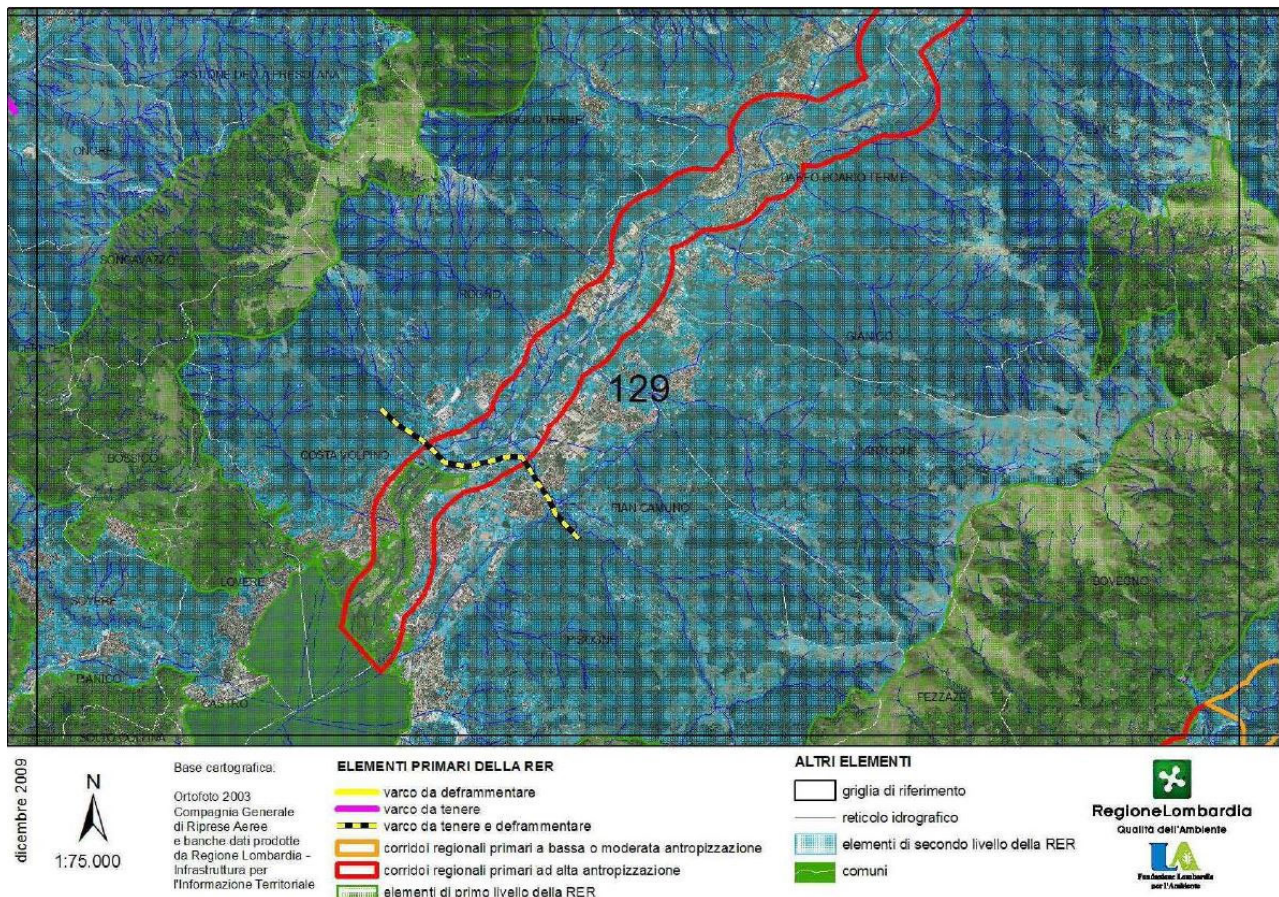


Fig.6 Stralcio esemplificativo Tav. RER Codice settore n. 129

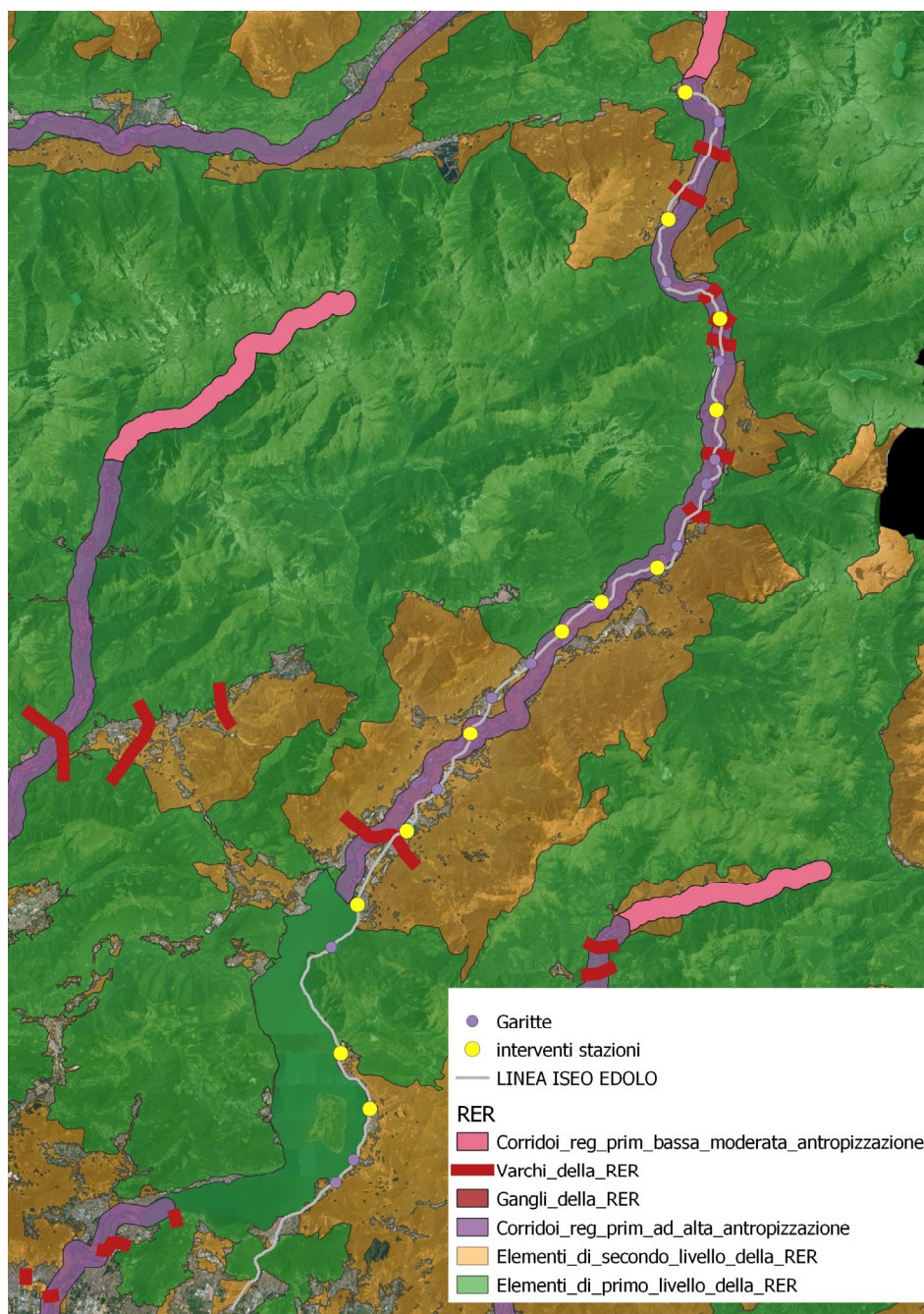


Fig.7 Rielaborazione dati in Gis che mostrano gli interventi e gli elementi della rete ecologica regionale

Gli interventi in questione (lett. E, F, G, H, I, J, K, L e n. 6, 7, 8, 9, 11, 12) ricadono all'interno delle aree corrispondenti ai Corridoi regionali primari ad "alta antropizzazione" della R.E.R.

Si tratta di elementi fondamentali per favorire la connessione ecologica tra aree inserite nella rete ed in particolare per consentire la diffusione spaziale di specie animali e vegetali, sovente incapaci di scambiare individui tra le proprie popolazioni locali in contesti altamente frammentati. È da rimarcare che anche aree non necessariamente di grande pregio per la biodiversità possono svolgere il ruolo di corridoio di collegamento ecologico. I corridoi sono stati distinti in corridoi ad alta antropizzazione e corridoi a bassa o moderata antropizzazione.

3.4. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia

La Provincia di Brescia è dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio n. 31 del 13 giugno 2014. Il piano è diventato efficace con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014. A seguito di ulteriori varianti semplificate l'ultimo PTCP aggiornato è stato approvato con Delibera di Consiglio n. 4 del 2 marzo 2021 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 7 aprile 2021.

La pianificazione provinciale, conformata ai principi generali assunti dalla stessa riforma urbanistica regionale (sostenibilità, sussidiarietà, cooperazione, flessibilità, partecipazione, monitoraggio), costituisce un esperimento di pianificazione integrata sul territorio a vasta scala, finalizzata a garantire il coordinamento delle istanze locali con il quadro della pianificazione regionale e nazionale.

Il PTCP articola i propri contenuti a partire dall'indicazione degli obiettivi di sviluppo economico e sociale a scala provinciale. Esso assume come obiettivo generale l'innovazione della struttura economica provinciale attraverso politiche che, valorizzando le risorse locali, garantiscano l'equilibrio tra lo sviluppo della competitività e la sostenibilità.

Tale obiettivo si articola in relazione alle diverse competenze settoriali della Provincia, nonché alle politiche ed ai contenuti del piano, nella realizzazione dei seguenti obiettivi:

- l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo;
- la tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi;
- la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo;
- l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità;

il consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Brescia nel sistema economico globale.

Il PTCP articola i propri contenuti rispetto alle seguenti tematiche di interesse territoriale:

- Sistema paesistico – ambientale e culturale;
- Sistema urbanistico – territoriale;
- Sistema socio – economico.

All'interno della tav. 2.1 denominata "Unità di Paesaggio" le aree oggetto di analisi ricadono negli ambiti denominati:

- Fascia rivierasca del Sebino e Montisola
- Fondovalle della Bassa Val Camonica da Piancamuno a Capo di Ponte
- Fondovalle dell'Alta Val Camonica da Selloero a Ponte di Legno

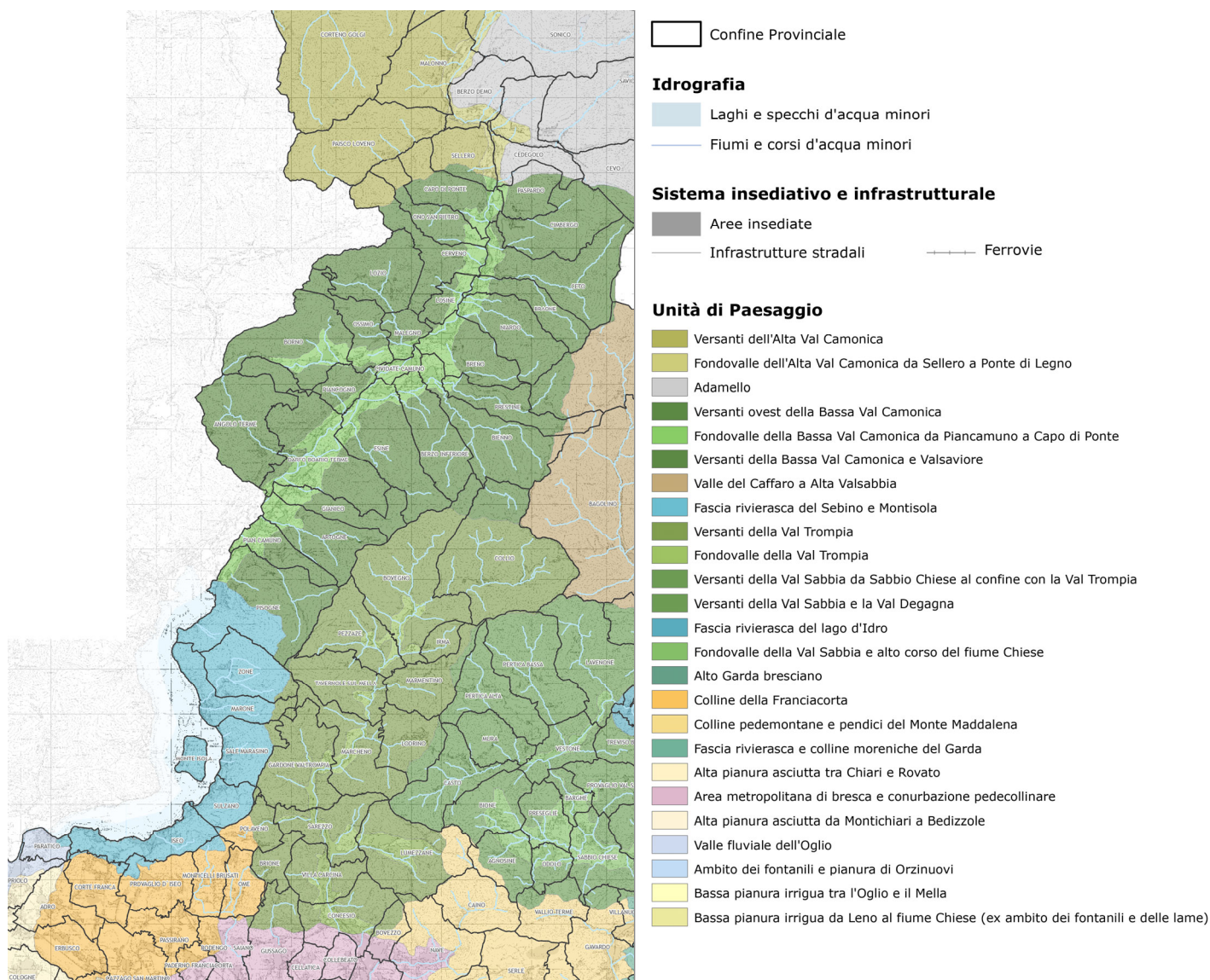


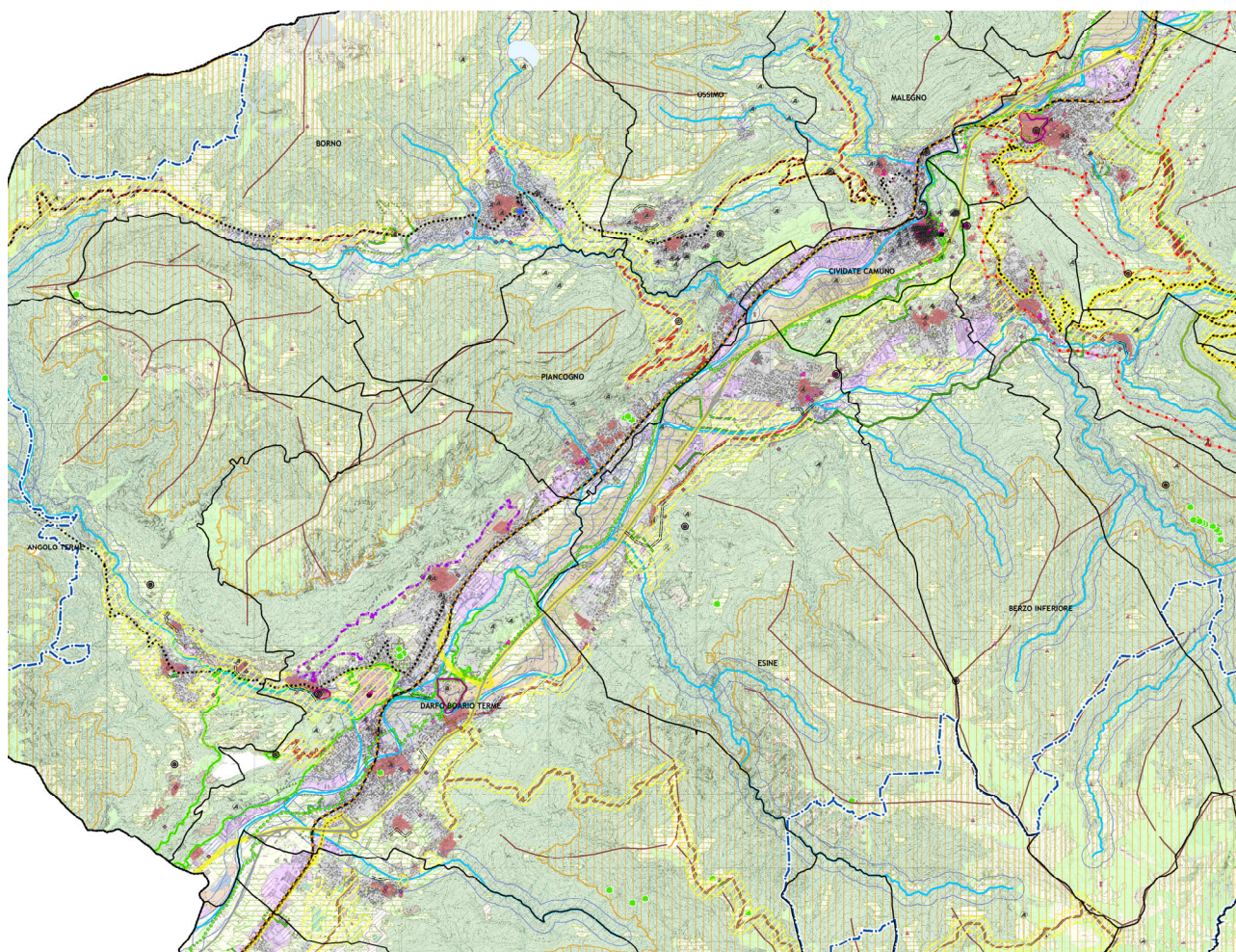
Fig.7 Stralcio Tav. 2.1 "Unità di Paesaggio" del PTCP

La tavola 2.2 individua gli ambiti i sistemi e gli elementi assoggettati a regime di tutela paesistica ai sensi di normative nazionali e regionali, con particolare riferimento agli indirizzi, norme e alla legenda unificata del PPR vigente.

I sistemi ed elementi del paesaggio provinciale sono identificati in relazione ai seguenti ambiti:

- I. ambiti di prevalente valore naturale;
- II. ambiti di prevalente valore storico e culturale;
- III. ambiti di prevalente valore simbolico-sociale;
- IV. ambiti di valente valore fruitivo e percettivo.

Gli interventi all'interno di questa analisi si sviluppano lungo la rete ferroviaria storica inserita all'interno degli ambiti II. "sistemi di viabilità storica" e IV. "tracciati guida paesaggistici" in base all'art. 26 delle NTA del vigente PPR.



2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

Sistema dei siti di valore archeologico (art.23 NTA-PPR/art.71 NTA-PTCP)

- ★ Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica - I luoghi del potere Longobardi (art.23 NTA-PPR)
- ▨ Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino

- | | |
|-------------------------|-----------------------------|
| Aree archeologiche | Siti di valore archeologico |
| ▨ vincolata con decreto | ▨ vincolata con decreto |
| ▨ non vincolata | ▨ non vincolata |
| ● Parchi archeologici | |

Sistemi dell'idrografia artificiale

- ▨ Navigli storici: Isorella (art.21 NTA-PPR)
- ▨ Altri navigli, canali irrigui, cavi, rogge
- ▨ Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
- ▨ Fascia di contesto alla rete idrica artificiale

Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

- ▨ Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale
- ▨ Aree a forte concentrazione di preesistenze agricole

- | | |
|--|---------------------------------------|
| ▨ Oliveti | ▨ Seminativi arborati |
| ▨ Vigneti | ▨ Pioppeti |
| ▨ Frutteti e frutti minori | ▨ Seminativi e prati in rotazione |
| ▨ Castagneti da frutto | ▨ Altre colture specializzate |
| ▨ Terrazzamenti con muro a secco e gradonature | ▨ Aree agricole di valenza paesistica |

Sistemi della viabilità storica (art.26 NTA-PPR)

- ▨ Rete ferroviaria storica
- ▨ Rete stradale storica principale
- ▨ Rete stradale storica secondaria

Sistemi dei centri e nuclei urbani

- ▨ Nuclei di antica formazione (levata IGM)
- ▨ Aree produttive realizzate
- ▨ Altre aree edificate
- ▨ Aree produttive impegnate da PGT vigenti
- ▨ Altre aree impegnate da PGT vigenti

Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana

- ▨ Testimonianze estensive dell'antica centuriazione
- ▨ Architetture fortificate
- ▨ Architetture civili
- ▨ Parchi e giardini
- ▨ Architetture della montagna
- ▨ Architetture della produzione
- ▨ Architetture religiose
- ▨ Architetture rurali
- ▨ Manufatti territoriali

Fig.8 Stralcio esemplificativo Tav. 2.2 "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" del PTCP

Riferita alla linea ferroviaria storica all' Allegato I alla Normativa del PTCP "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia" al cap. II lett. c. punto 3 vengono definiti gli indirizzi di tutela della linea.

La tavola 2.7 (quadrante A e B) "Ricognizione delle tutele e dei beni Paesaggistici e culturali" rappresenta la ricognizione dei vincoli ai sensi del D.lgs 42/2004, delle aree di interesse culturale e di quelle sottoposte a specifiche disposizioni di tutela sul territorio provinciale, fra cui i siti UNESCO.














- Ricadono sul vincolo Territori contermini ai laghi (D.lgs 42/2004 art.142, comma 1, lett. b) gli interventi sulle stazioni esistenti lett. A, B, C, e gli interventi con realizzazione di nuove garitte n. 1,2,10. (I numeri e le lettere si riferiscono agli interventi elencati al cap.2)
- Ricadono sul vincolo Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.lgs 42/2004 art.142, comma 1, lett. c) gli interventi sulle stazioni esistenti lett. E, F, J e gli interventi con realizzazione di nuove garitte n.2, 8, 9, 11, 12.





Fig. 9 Stralcio Tav. 2.7 "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali"

Legenda







Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)

-  Beni di interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art.10 e 116; ex L.1089/39)
-  Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
-  Bellezze individue (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 157; ex L.1497/85)
-  Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art.157; ex L. 1497/39)
-  Territori contermini ai laghi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L.431/85)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex L.431/85)
-  Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
-  Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
-  Foreste e boschi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)
-  Territori alpini ed appenninici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera d; ex L.431/85)
-  Ghiacciai (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera e; ex L.431/85)
-  Zone umide (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera i; ex L.431/85)
-  Parchi archeologici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera m; ex L.431/85)





Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000

-  Siti di Interesse Comunitario (SIC-Direttiva 92/43/CEE "Habitat")
-  Zone di Protezione Speciale (ZPS-Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")











Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23)

-  Arte Rupestre della Val Camonica
-  I luoghi del potere - I Longobardi in Italia
-  Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica- SITO UNESCO n°94
 - a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo, Capo di Ponte
 - b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
 - c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte
 - d) Parco Comunale di Sello
 - e) Parco pluritematico del "Coren de le Fate", Sonico
-  Buffer zone-Parchi d'arte rupestre Valle Camonica
-  Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
 - a) La Maraschina Tafella, Sirmione
 - b) Lavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
 - c) Lucone, Polpenazze del Garda
 - d) Lugana Vecchia, Sirmione
 - e) San Siro - Gabbiano, Manerba del Garda
 - f) West Garda - La Fabbrica, Padenghe sul Garda
-  Buffer zone-Siti archeologici

Sistema delle aree protette

-  Parchi naturali istituiti (L.394/91)
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (LR.86/83)
-   Monumenti naturali

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale

-  Infrastruttura idrografica artificiale della pianura (PPR, art.21, cc.4-5-6)
-  Geositi (PPR, art.22)
-  Ambiti di criticità (PPR, Indirizzi di tutela-Parte III)
-  Ambiti ad elevata naturalità (PPR, art.17)
-  Ambiti di tutela dello scenario lacuale (PPR, art.19)
-  Laghi (PPR, art.19)
-  Centri e nuclei storici (PPR, art.25)
-    Belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 c.4 PPR)

Sempre all'interno del PTCP è stata visionata anche la Rete Ecologica Provinciale, all'interno della quale tutti gli interventi ricadono all'interno dell'ambito denominato "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa" (art.51 NTA del PTCP). Sono gli ambiti provinciali ove si rileva la maggiore frammistione tra sistemi urbani, sistema infrastrutturale ed aree agricole e corrispondono alle seguenti definizioni:

- a) zone periurbane, limitrofe o intercluse tra porzioni di urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione;
- b) aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.

Il piano territoriale regionale (PTR) con valenza di piano paesaggistico regionale (PPR), riconosce la rete ecologica regionale come Infrastruttura Prioritaria per la Lombardia.

Il PTCP in quanto strumento di maggior dettaglio recepisce gli elementi della RER e li declina alla scala locale dettando gli indirizzi per la costruzione delle singole reti ecologiche comunali la cui elaborazione spetta ai comuni in sede di redazione del PGT o di sue varianti.

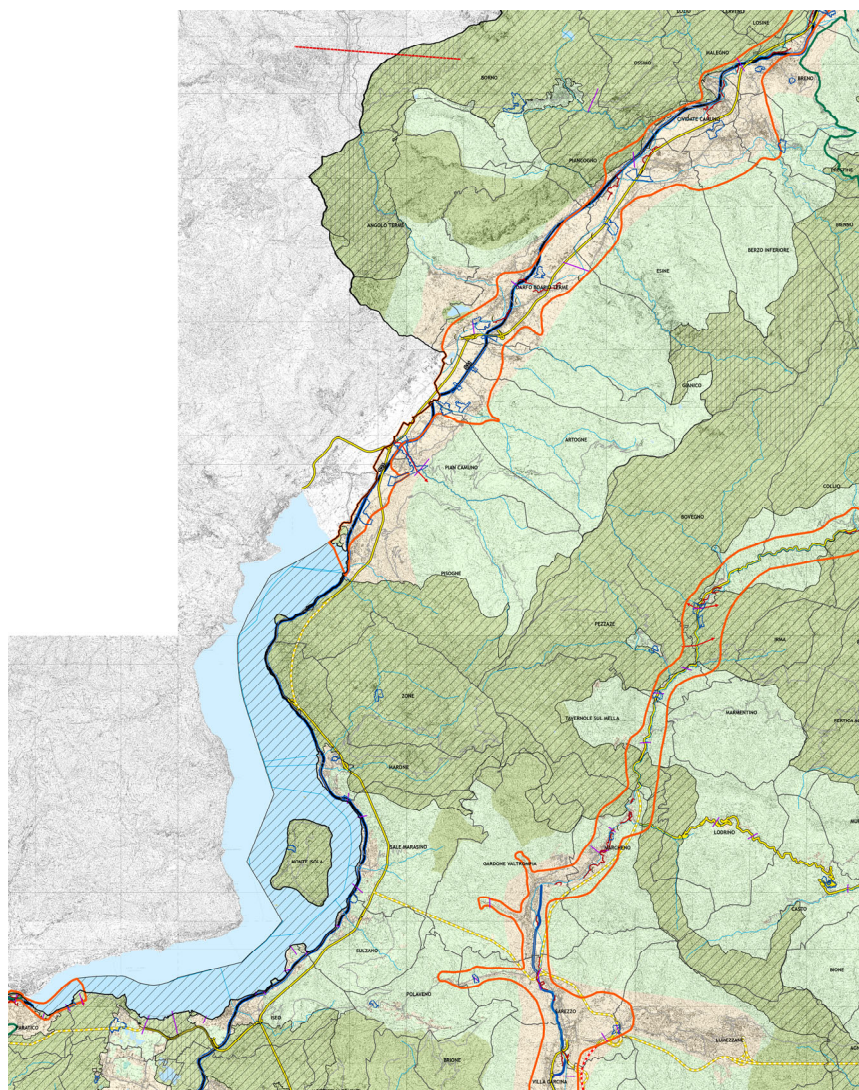










































Fig. 10 Stralcio Tav. 4 "Rete Ecologica Provinciale"

Legenda

	Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
	Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
	Corridoi ecologici secondari
	Corridoi locali
Varchi RER	
	deframmentare
	entrambi
	varco da tenere
Varchi REP	
	Delimitazione varco
	Direttrice di permeabilità del varco
	Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici
!	Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie
(Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici
	Direttrici di collegamento esterno
	Principali ecosistemi lacustri
	Zone umide
	Aree ad elevato valore naturalistico
	Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda
	Aree naturali di completamento
	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa
	Ambiti dei fontanili
	Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
	Rete Natura 2000
	Elementi di primo livello della RER
	Parchi regionali nazionali
	Reticolo idrico principale
	Viabilità locale
	Viabilità primaria
	Viabilità da potenziare a primaria
	Viabilità principale
	Viabilità da potenziare a principale
	Viabilità principale (di progetto)
	Viabilità secondaria
	Viabilità da potenziare a secondaria
	Viabilità secondaria (di progetto)
	Metropolitana
	Metropolitana in progetto
	Linee ferroviarie metropolitane
	Linee ferroviarie di progetto
	AC/AV
	Ferrovia storica
	Confini comunali
	Confine provinciale

3.5. Piani di Governo del Territorio (Garitte)

All'interno di questo paragrafo verranno analizzati i PGT dei comuni nei quali ricadranno gli interventi di progetto. Data la moltitudine degli interventi, per quanto riguarda la realizzazione delle nuove Garitte verranno mostrati ed analizzati per ogni singolo intervento i PGT dei rispettivi comuni, mentre per le stazioni si è scelto di citare unicamente i PGT che mostrano regimi vincolistici ricadenti sulle singole strutture.

3.5.1. PGT di Sulzano

GARITTA PL6 (SULZANO) N.10:



La Garitta n.10 ricade all'interno del Comune di Sulzano (fg.1 mappale 133 del catasto). Per l'analisi di quest'area è stata presa visione della Variante al PGT vigente approvata con Delibera del Consiglio n.13 del 12/06/2017 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 38 del 20 settembre 2017.

L'area ricade come visibile nella tav. "V-2R Uso del Suolo 2000" all'interno dell'area indicata come rete ferroviaria. Nella tav. 4R "Tavola dei Vincoli" vengono mostrati i vincoli a cui l'area è assoggettata di seguito elencati:

- Tutela dei Beni Paesaggistici (D.lgs 42/2004 art. 142 punto b) Lago e relativa fascia di rispetto
- Vincolo per Bellezze d'insieme (d.m. 29 aprile 1960) "Notevole interesse pubblico della sponda bresciana del Lago d'Iseo"
- Rete ferroviaria storica e relativa fascia di vulnerabilità (art. 46 NTA PdR della Variante al PGT di Sulzano)
-

"Lungo il tracciato della ferrovia è vietato costruire, ricostruire o ampliare gli edifici od i manufatti di qualsiasi tipo ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di ml 30,00 dal

limite della zona di occupazione della più vicina rotaia, fatti salvi i disposti di cui all'art. 60 del D.P.R. 753/80."

- Strade locali extraurbane (F) e relativa fascia di rispetto di mt 20 (art. 45 NTA PdR della Variante al PGT di Sulzano)

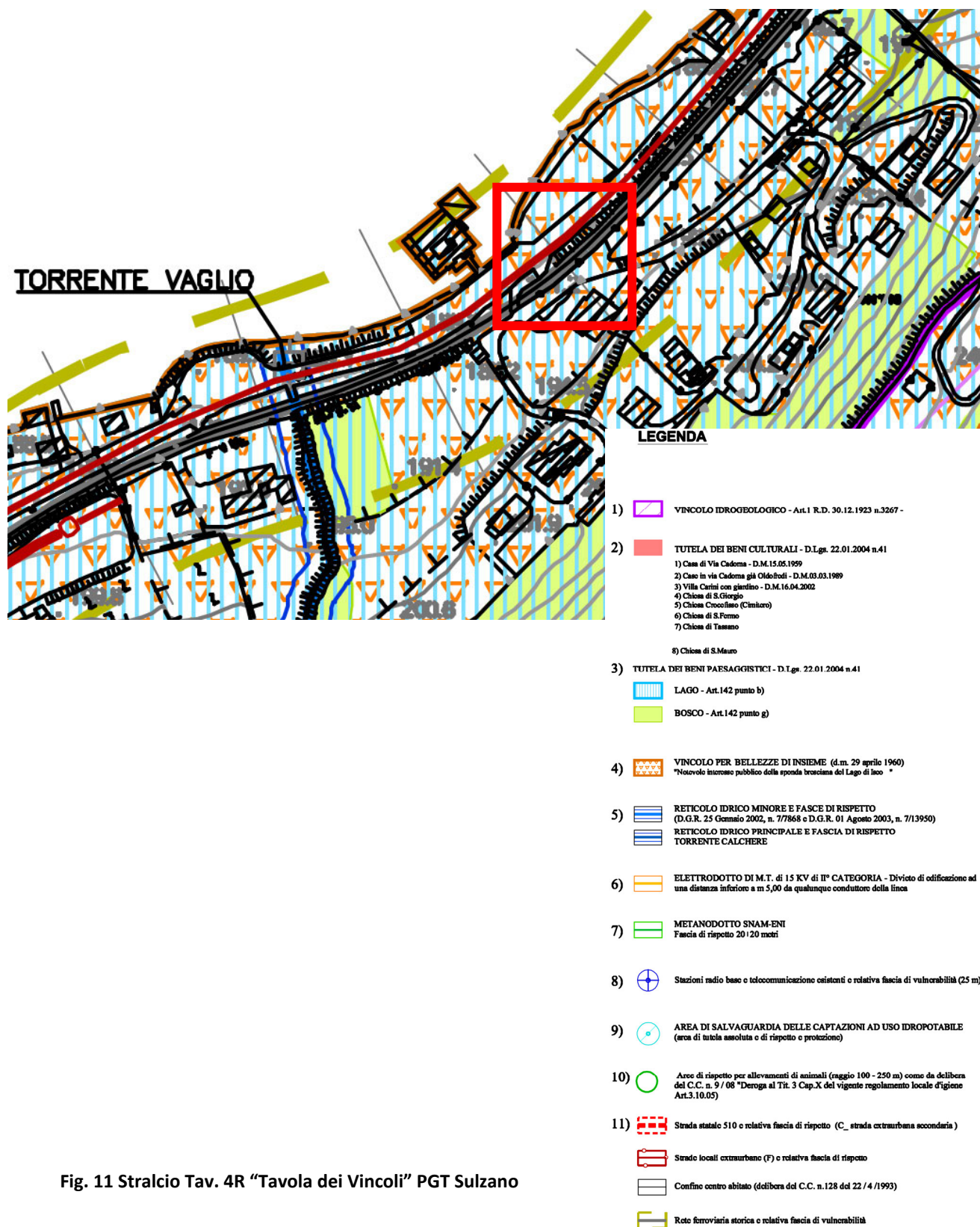
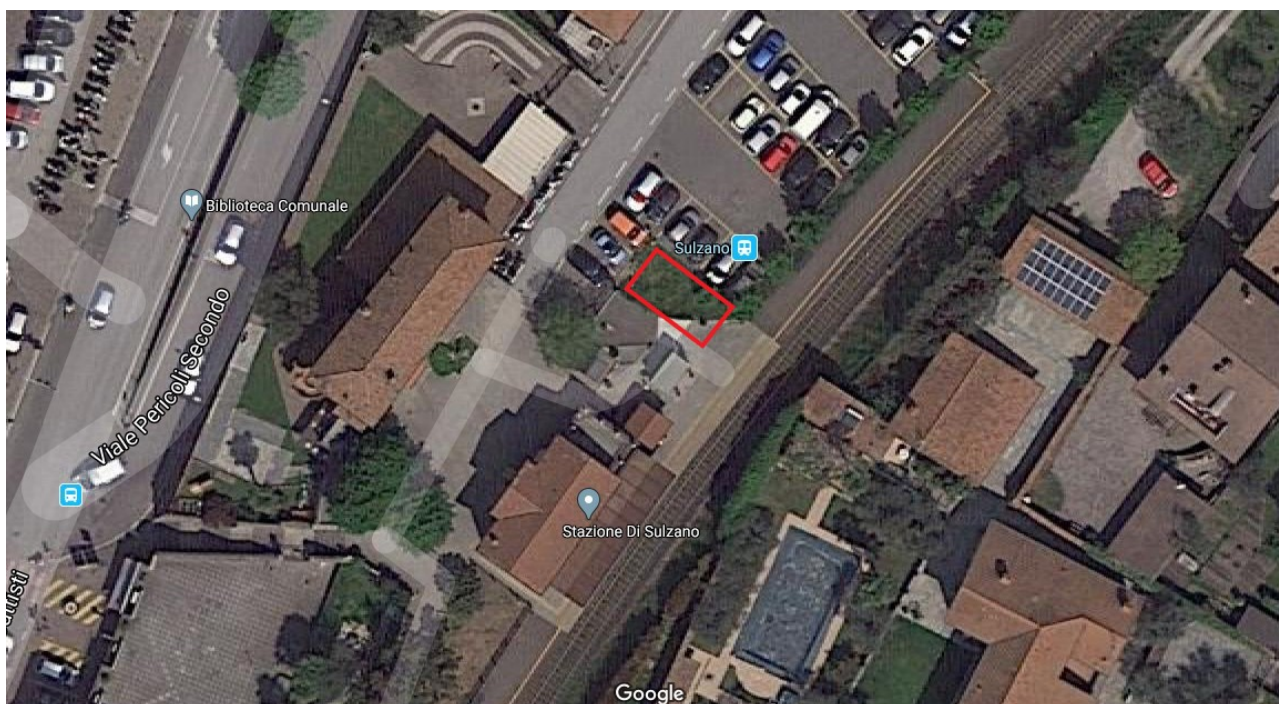


Fig. 11 Stralcio Tav. 4R "Tavola dei Vincoli" PGT Sulzano

In tav. 3aQ “Carta degli elementi paesistici (1)” l’area viene inserita nel retino “Contesti di rilevanza storico testimoniale” Montecolo-Vertine-Canai-Pero-Neslesine (art. 54 NTA PdR della Variante al PGT di Sulzano). L’area risulta inoltre in tav. 3bQ “Carta sensibilità paesistica (2)” come area a sensibilità paesistica di grado 4= alta.

GARITTA SULZANO N.1:



La Garitta n.1 ricade all’interno del Comune di Sulzano (fig.1 mappale 1486 del catasto). Per l’analisi di quest’area è stata presa visione della Variante al PGT vigente approvata con Delibera del Consiglio n.13 del 12/06/2017 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 38 del 20 settembre 2017.

L’area è indicata nel PGT vigente nel Piano dei Servizi tav. V-2S Scenario 2000_Q1 “Scenario comunale Dotazioni esistenti e di previsione” come Zona SP-4 Parcheggi pubblici ad uso pubblico e privati (art.41 NTA). Il parcheggio identificato con la sigla P24 viene descritto nell’elaborato V-01 PdS “Relazione descrittiva e prescrittiva” tra le dotazioni esistenti come parcheggio pubblico di Via Pericoli.

Il progetto in esame quindi non ricade in area adibita a servizi ferroviari. Sarà quindi necessario acquisire la compatibilità urbanistica per tale intervento.

I regimi vincolistici che ricadono su quest’area sono:

- Tutela dei Beni Paesaggistici (D.lgs 42/2004 art. 142 punto b) Lago e relativa fascia di rispetto 300m.
- Vincolo per Bellezze d’insieme (d.m. 29 aprile 1960) “Notevole interesse pubblico della sponda bresciana del Lago d’Iseo”
- Rete ferroviaria storica e relativa fascia di vulnerabilità (art. 46 NTA PdR della Variante al PGT di Sulzano)

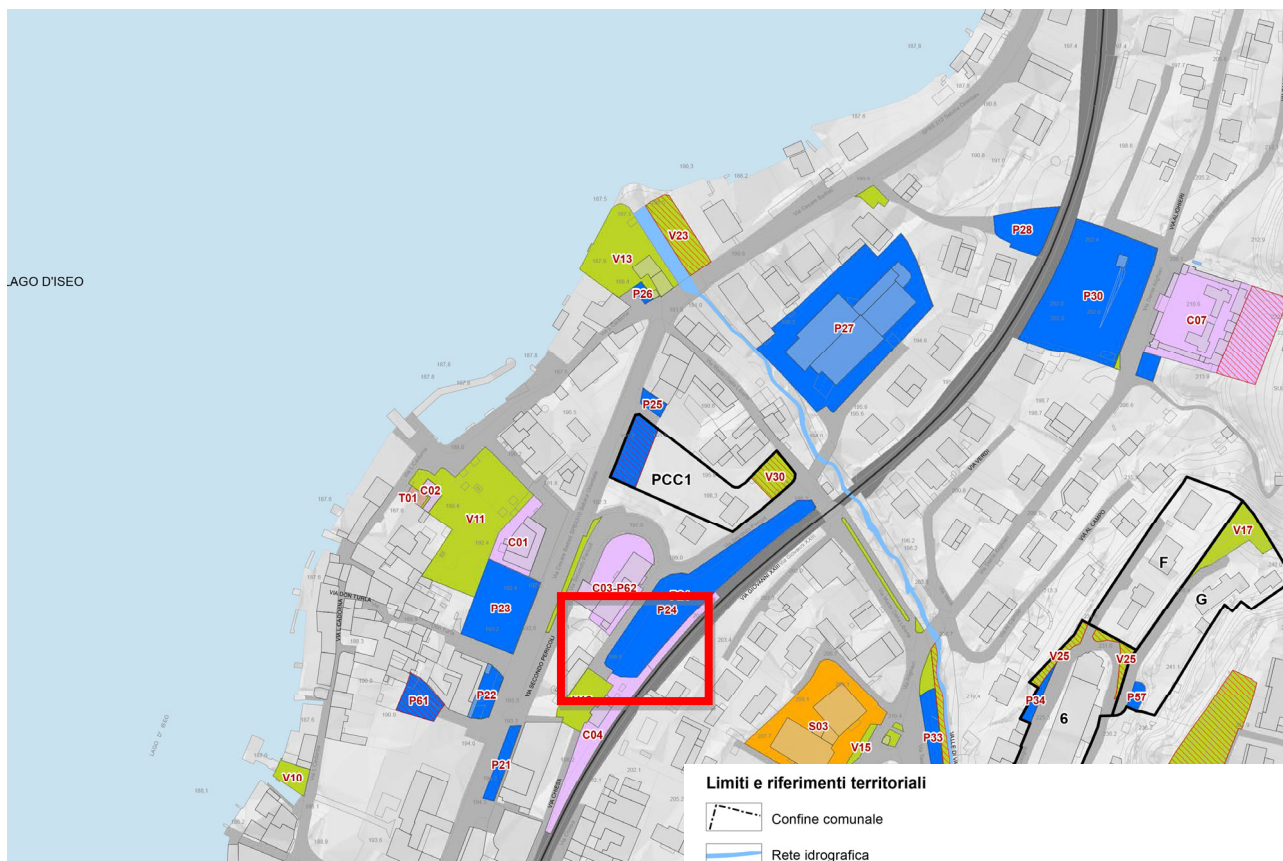
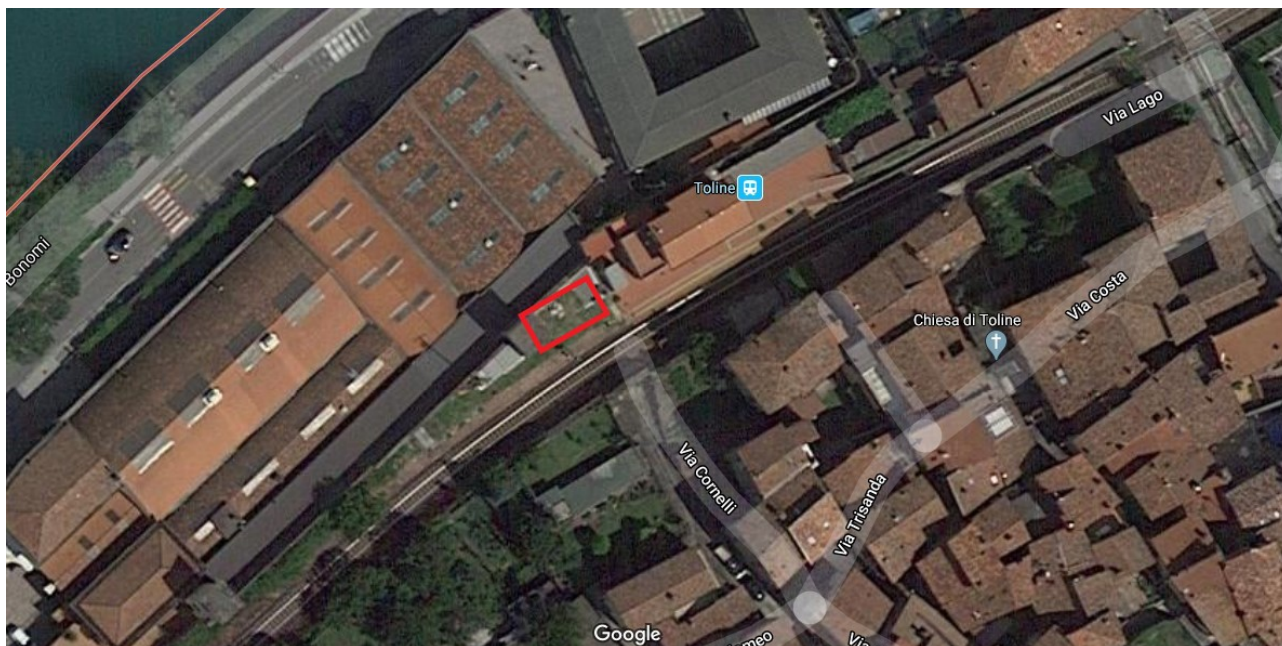


Fig. 12 Stralcio Tav V-2S Scenario 2000_Q1 "Scenario comunale Dotazioni esistenti e di previsione" PGT Sulzano

3.5.2. PGT di Pisogne

GARITTA TOLINE N.2:



La Garitta n.2 ricade all'interno del Comune di Pisogne (fg.9 mappale 1746 del catasto). Per l'analisi di quest'area è stata presa visione della Variante n°2 al PGT vigente approvata con Delibera del Consiglio n.66 del 06/12/2018 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 9 del 27 febbraio 2019. È inoltre presente una rettifica al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole approvata con D.C.C 38 del 31/07/2021.

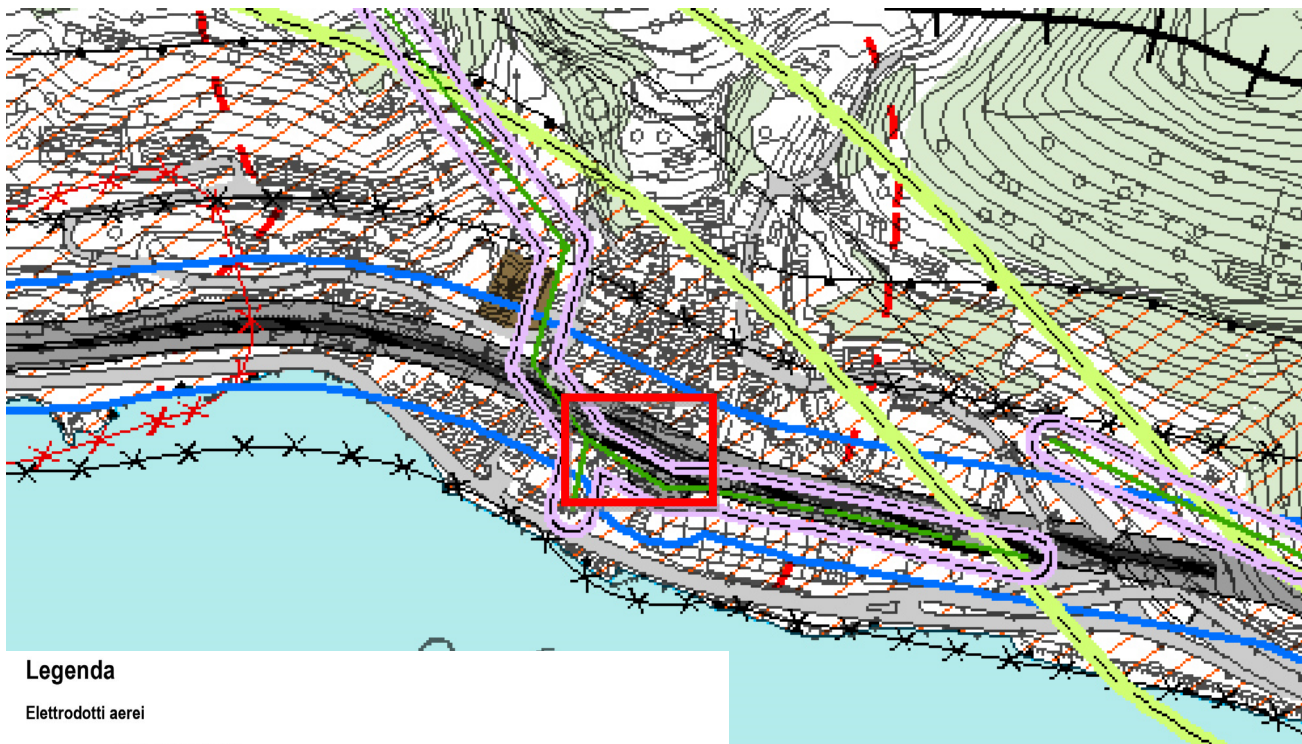
L'area è indicata nel PGT vigente nel Piano dei Servizi tav. V-PS.01 "Sistema dei Servizi esistenti e di previsione" come area ricadente nella denominazione Stazione ferroviaria e aree di pertinenza.

All'interno di tav. DP.03.1 "Sintesi dei vincoli paesaggistici-quadro 1" sono riportati i vincoli sottoscritti a quest'area elencati di seguito:

- Fascia a lago di 300 mt (D.lgs 42/2004 art. 142 punto b) (art. 5.1NTA PdR)
- Fascia di rispetto di 150 metri da fiumi e torrenti (D.lgs 42/2004 art. 142 punto c) (art. 5.1 NTA PdR)
- Ambito vincolato ai sensi del D.lgs 42/04 art.10 (Vedi D.M. 18/04/1960)
- Fascia rispetto elettrodotti aerei (10 metri) (art. 5.9 NTA PdR)
- Fascia di rispetto ferroviario (30 e 60 mt) (art. 5.9 NTA PdR)

Inoltre l'area rientra nelle zone interessate da dissesto idrogeologico (PAI) come evidenziato in tav. DP.02.1:

- Area di conoide non recentemente riattivatosi o completamente protette da opere di difesa. Norma di riferimento all'interno del PGT "Piano delle Regole" titolo V art. 5.6- 5.7- 5.8. (Classe di pericolosità H3)



Legenda

Elettrodotti aerei

- Rete da 132000V
- Rete da 60000V
- Rete da 15000V
- Rete da 8000V

Fasce di rispetto e servitù

- Fascia di inedificabilità assoluta ferrovia
- Fascia di rispetto S.P.510 (40 metri)
- Fascia di rispetto ferrovia (30 metri)
- ×-×-×-×-×- Fascia di rispetto ferrovia (60 metri)
- ×-×-×-×-×- Fascia di rispetto cimiteriale

Fascia di rispetto elettrodotti

- Fascia rispetto elettrodotti aerei (15 metri)
- Fascia rispetto elettrodotti aerei (10 metri)

Rischio incidente rilevante:

- Limite prima zona "di sicuro impatto"
- Limite seconda zona "di danno"
- Limite terza zona "di attenzione"

Vincoli paesistici, beni culturali e ambientali

- Quota di 1000m s.l.m. (Art.17 PTPR)
- Quota di 1600m s.l.m. (Art.142 comma 1 lettera g del D.Lgs 42/04)
- - - Fascia di rispetto di 150 metri da fiumi e torrenti (Art.142 comma 1 lettera c del D.Lgs 42/04)
- + + + Fascia a lago di 300 metri (Art.142 comma 1 lettera b del D.Lgs 42/04)
- Boschi (Art. 142 comma 1 lettera g del D.Lgs. 42/04)
- Ambito vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/04 art.10 (Vedi D.M. 18/04/1960)
- Bene vincolato ai sensi del D.Lgs 42/04 art.136
- Fascia di rispetto vincolo monumentale (inedificabilità assoluta)

Fig. 13 Stralcio . DP.03.1 "Sintesi dei vincoli paesaggistici-quadro 1" PGT Pisogne

3.5.3. PGT di Artogne

GARITTA ARTOGNE N.3:



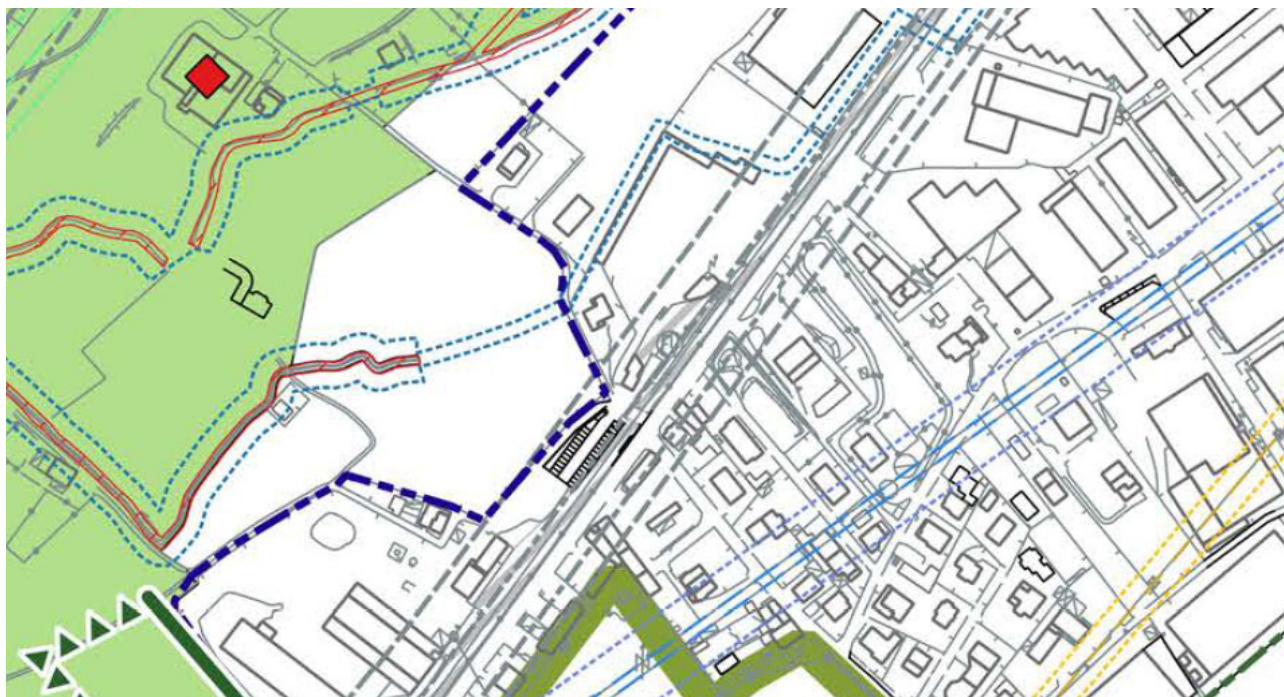
La Garitta n.3 ricade all'interno del Comune di Artogne (BS) (fg.22 mappale 3419 del catasto). Per l'analisi di quest'area è stata presa visione della Prima variante al PGT approvata con Delibera del Consiglio n.1 del 22/01/2021 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 40 del 6 ottobre 2021.

L'intervento è inserito all'interno della area identificata in tavola "Ps 1° var- servizi esistenti e di progetto capoluogo" (Piano dei servizi) come zone ferroviarie. (art. 12 NTA PdS).

Per quanto riguarda i regimi vincolistici l'unico vincolo che si evidenzia in tav. Dp6 var. "Vincoli amministrativi e ambientali" nel documento di piano è:

- Fascia di rispetto ferroviario (30 m) (art. 12 NTA PdS)

Non si rilevano vincoli ambientali ai sensi del D.lgs 42/2004.



Legenda

Limiti amministrativi comunali

Fiume

Infrastrutture di trasporto

Ferrovia

Viabilità esistente

Viabilità in previsione

Antenne

Allevamenti

A Nuclei di Antica Formazione

ESTRATTO MODALITA' ATTUATIVE

SUAP approvato "Pressofusioni Sebina S.p.a."

Ambiti di trasformazione del DdP

Piano Attuativo (PP, PL, etc.) Residenza

Convenzionamento o Piano Attuativo Residenza

Piano Attuativo (PP, PL, etc.) Industria, Artigianato

Piani attuativi del PdR

Piano di Recupero

VINCOLI AMBIENTALI

Beni culturali

I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 metri ciascuna
- D.lgs 42/2004 art. 142 lettera c)

Le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare
- D.lgs 42/2004 art. 142 lettera d)

Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità - Art. 17 PPR

Estratto rete ecologica

Pianoro che costituisce il "cuore" delle aree di rilevanza paesaggistica

Aree agricole strategiche

Varchi della rete ecologica comunale

Delimitazione del varco

Direttrice di permeabilità

Boschi dal Piano di Indirizzo Forestale della CM

Boschi non trasformabili

Boschi trasformabili

Fig. 14 Stralcio Tav Dp6 var "Vincoli amministrativi e ambientali" Variante PGT Artogne

3.5.4. PGT di Piancogno

GARITTA PIANBORNO N.5:

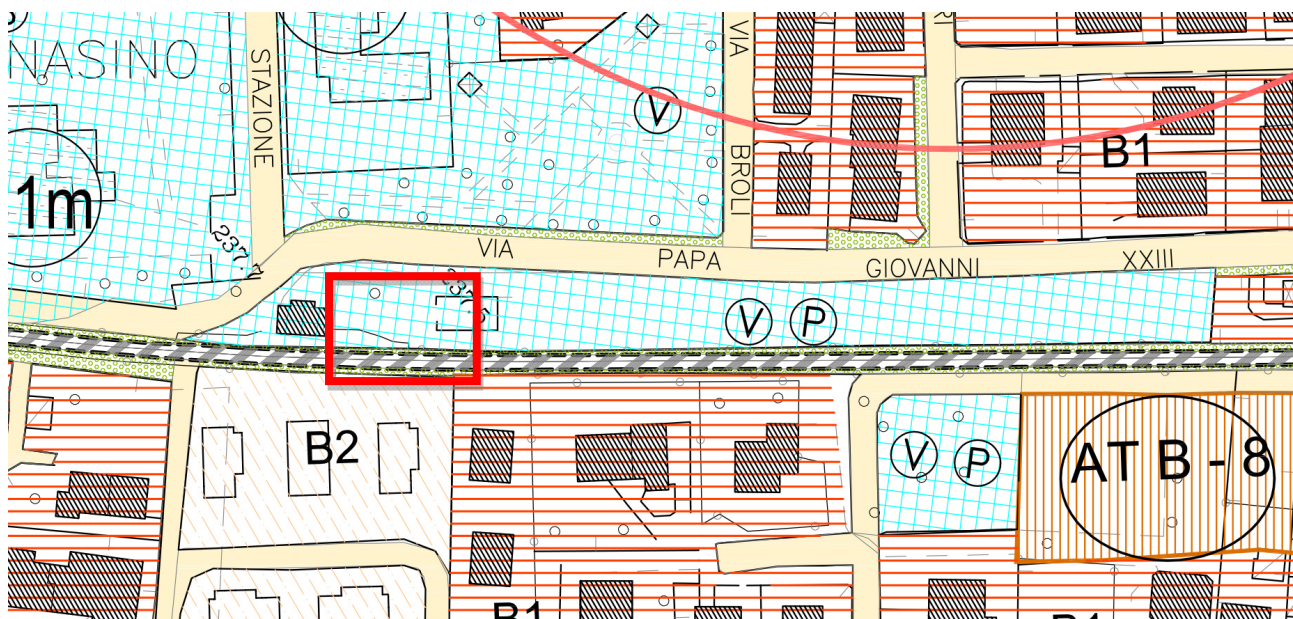


La Garitta n.5 ricade all'interno del Comune di Piancogno (BS) (fg.1 mappale 767 del catasto). Per l'analisi di quest'area è stata presa visione del PGT vigente approvato con Delibera del Consiglio n.22 del 15/04/2011 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 31 del 3 agosto 2011.













L'area interessata dall'intervento è segnalata all'interno del PGT vigente (Documento di Piano) come area e attrezzature di interesse generale "Zone a verde pubblico" in tav. A08 Tavola di Piano zona "Pianborno" (art.21 NTA Piano delle Regole).

L'intervento ricade in area con una destinazione d'uso differente da quella in progetto. Sarà quindi da richiedere la compatibilità urbanistica per tale intervento.

All'interno di tav. A12 "Carta dei vincoli amministrativi 1:10 000" non si segnala la presenza di nessun vincolo paesaggistico ricadente nell'area. Anche se non evidenziato nelle tavole dei vincoli amministrati si segnala che l'intervento ricade all'interno la fascia di rispetto ferroviaria (30mt) (art. 26 NTA Piano delle Regole).



F - Aree e Attrezzature di interesse generale

-  Spazi di sosta e parcheggio
-  Zone a verde pubblico
-  Attrezzature sportive
-  Attrezzature di interesse comune
-  Municipio
-  Impianto sportivo di base per attività calcistica
-  Caserma
-  Impianto sportivo (palestra)
-  Casa di riposo
-  Scuola materna
-  Scuola primaria (elementare)
-  Scuola primaria (media)

Zone destinate alla viabilità





-  Strade
-  Fasce di rispetto stradale
-  Zone ferroviarie
-  Tracciato pista ciclabile

Fig. 15 Stralcio Tav. A08 Tavola di Piano zona "Piambornò" PGT Piancogno

3.5.5. PGT di Darfo Boario Terme

GARITTA ERBANNO N.4:



La Garitta n.4 ricade all'interno del Comune di Darfo Boario Terme (BS) (fg.1 mappale 208 del catasto). Per l'analisi di quest'area è stata presa visione della terza Variante al PGT vigente approvato con Delibera del Consiglio n.05 del 06/04/2022 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 39 del 28 Settembre 2022.

L'area d'intervento è segnalata all'interno dell'elaborato nel PDR Tav. 13 Nord "Zone omogenee" come zona destinata ad verde attrezzato (SP3) art. 66 NTA PdR.

L'intervento ricade in area con una destinazione d'uso differente da quella in progetto. Sarà quindi da richiedere la compatibilità urbanistica per tale intervento.

Per quanto riguarda i regimi vincolistici ricadenti sull'area si segnalano i seguenti:

- Vincolo idraulico "Fascia C" del P.A.I. (tav. n. 20 "Vincoli idraulici e zone omogenee" art. 8 NTA PdR.
- Vincolo reti infrastrutturali Fascia di rispetto ferrovia (tav. n.32 "vincoli reti infrastrutturali e zone omogenee" art. 15 NTA del PdR.
- Vincolo paesistico "Classe sensibilità 2" (tav. n. 37 "Vincoli paesistici e zone omogenee) art. 26 NTA del PdR.

Non si rilevano vincoli ambientali legati al D.lgs 42/2004.

LEGENDA VINCOLI IDRAULICI

- Fascia A del P.A.I.
- Fascia B del P.A.I.
- Fascia B di progetto del P.A.I.
- Fascia C del P.A.I.
- Zona 1 L. 267
- Zona 2 L. 267
- Pozzi di captazione e zone di tutela assoluta
- Pozzi di captazione e zone di rispetto
- Reticolo idrico minore e fascia di rispetto
- Vincolo idrogeologico R.D. 30/12/1923 n° 3267

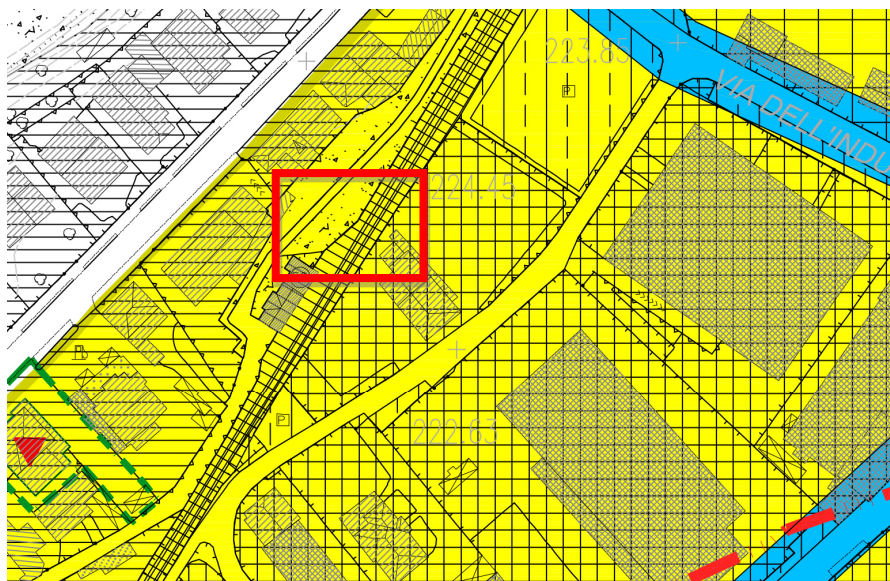
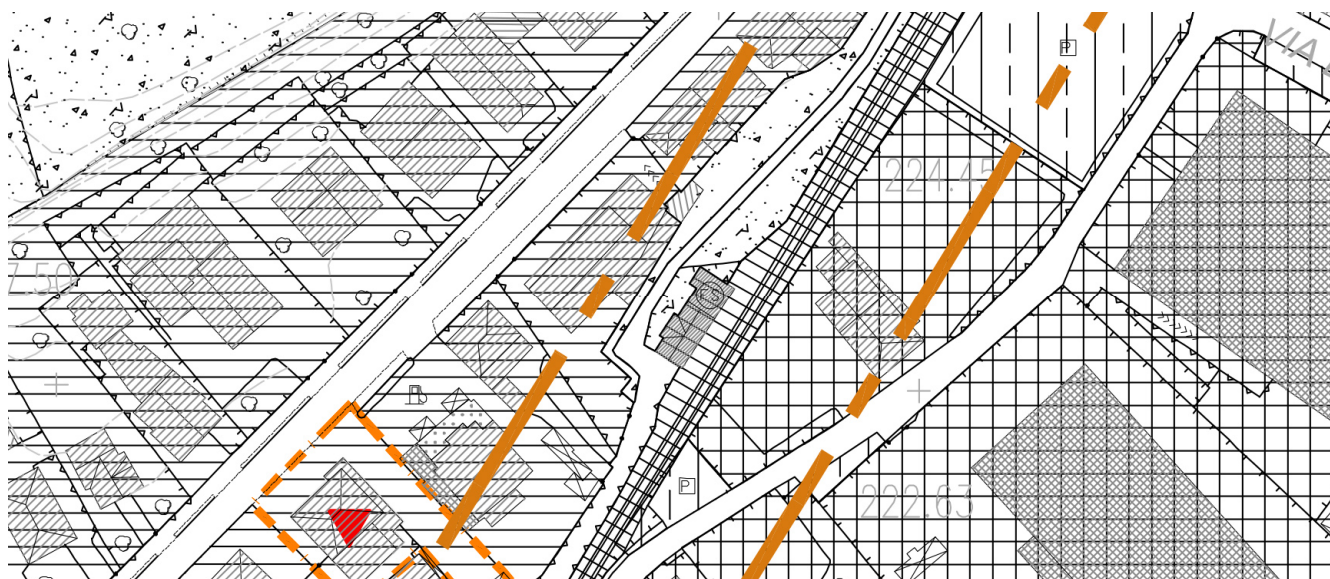


Fig. 16 Stralcio Tav. n. 20 “Vincoli idraulici e zone omogenee” PGT Darfo Boario Terme



LEGENDA VINCOLI RETI INFRASTRUTTURALI

- Limite centro abitato
- Fascia di rispetto ferroviario
- Fascia di rispetto stradale
- Corridoi di salvaguardia
- 380 Elettrodotto 380 AT
- 220 Elettrodotto 220 AT
- 132 Elettrodotto 132 AT
- GAS Gasdotto alta pressione 24 bar
- GAS Gasdotto alta pressione 75 bar

Fig. 17 Stralcio Tav. n.32 “vincoli reti infrastrutturali e zone omogenee” PGT Darfo Boario Terme

3.5.6. PGT di Breno

GARITTA PL70 (NIARDO) N.11:



La Garitta n.11 ricade all'interno del Comune di Breno (BS) (fg.9 mappali 208 2994-12995-12997-12998 del catasto). Per l'analisi di quest'area è stata presa visione della seconda Variante al PGT vigente approvato con Delibera del Consiglio n.37 del 24/09/2019 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 51 del 18 Dicembre 2019 e dell'aggiornamento del Dp, Ps, Pr approvato con Dcc 7 del 15/04/2021.

L'area attualmente non risulta di proprietà di Ferrovienord. (ved. tav Piano Particellare)

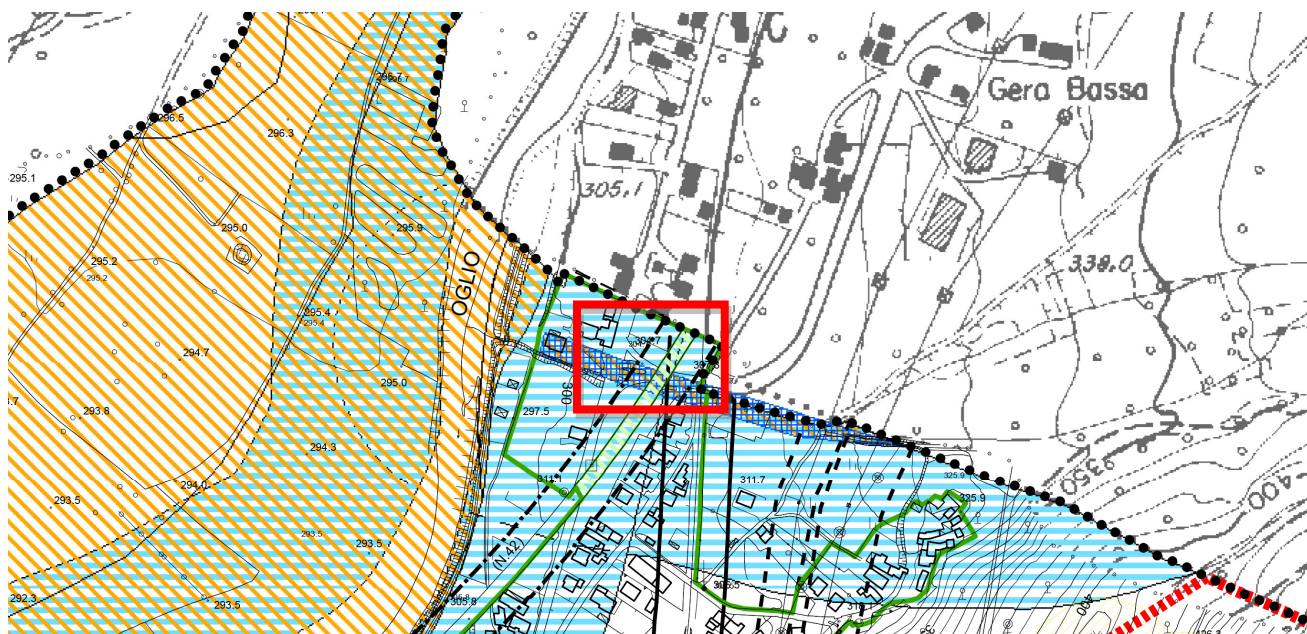
L'area d'intervento è segnalata all'interno dell'elaborato Tav. R1.2a "Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale" del PdR come Ambiti rurali di tutela dell'abitato (art. 4.24 NTA PdR)

L'intervento ricade in area con una destinazione d'uso differente da quella in progetto. Sarà quindi da richiedere la compatibilità urbanistica per tale intervento.

All'interno dell'area ricadono i seguenti regimi vincolistici come indicato in tav. P.1b.5a "Il sistema dei vincoli" DdP :

- Vincolo paesaggistico – ambientale (Fasce di rispetto di fiumi e torrenti D.lgs 42/2004 art. 142 punto c)
- Vincolo infrastrutturale (Fascia di rispetto linea ferroviaria) Art. 1.24 punto 3 NTA del PdR e fascia di rispetto delle infrastrutture stradali.

- Vincolo idrogeologico dissesto PAI tav. 5a Carta dei Vincoli Studio Geologico (Cn: area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta) art. 1.25 NTA del Pdr.



LEGENDA

Vincoli paesaggistico-ambientali

	Fasce di rispetto di fiumi e torrenti (art. 142, comma 1, lettera c) D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)
	aree A, B escluse dal vincolo fluviale di cui all'art.142, comma 1 lettera c) D. Lgs. 42/2004 e (art.142, comma 2 lettera a))
	Fascio di rispetto laghi (art. 142, comma 1, lettera b) D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)
	Territori alpini ed appenninici (art. 142, comma 1, lettera d) D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)
	ZPS - Zone di Protezione Speciale - IT 2070401 Parco Naturale Adamello
	SIC - Siti di Interesse Comunitario - IT 2070006 Pascoli di Crocedomini e alta Val Caffaro
	Parco Regionale dell' Adamello (art. 142, comma 1, lettera f) D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)
	Zona di Iniziativa Comunale (ZIC)

Vincoli infrastrutturali e igienico - sanitari

	fasce di rispetto delle infrastrutture stradali
	fasce di rispetto cimiteriale
	Fasce di rispetto Rete elettrica Alta Tensione
	Fasce di rispetto linea ferroviaria

Vincoli geologici

	Individuazione di pozzi e sorgenti la cui fascia di tutela assoluta è di 10 m
	Fasce di rispetto di pozzi e sorgenti 200 m
	Corsi d'acqua appartenenti al RIM e relative fasce di rispetto
	Classe di fattibilità geologica 4
	Terrani sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D. 3267/1923

Fig. 18 Stralcio Tav. tav. P.1b.5a "Il sistema dei vincoli" PGT di Breno

3.5.7. PGT di Ceto

GARITTA CETO N.6:



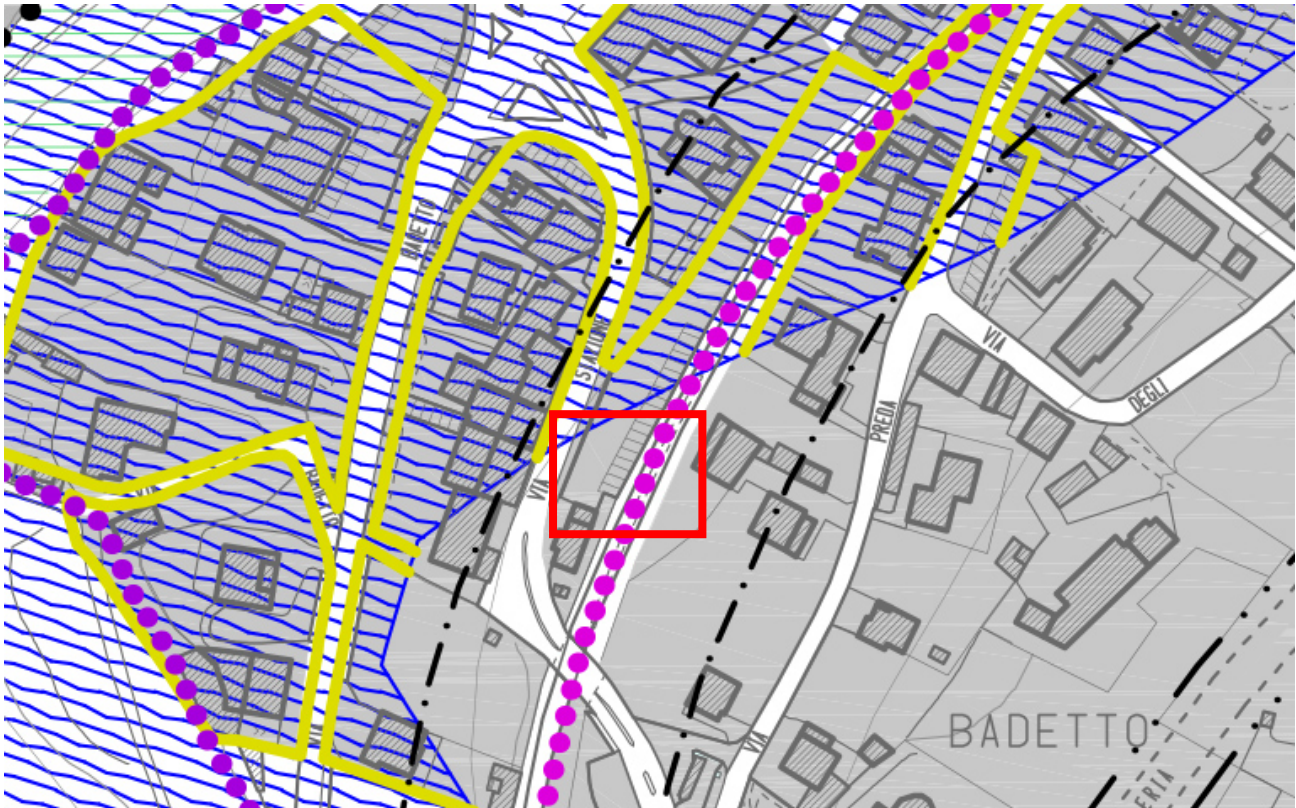
La Garitta n.6 ricade all'interno del Comune di Ceto (BS) (fg.1 mappale 3170 del catasto). Per l'analisi di quest'area è stata presa visione del PGT vigente approvato con Delibera del Consiglio n.39 del 30/12/2014 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 18 del 29 Aprile 2015.

L'area d'intervento ricade all'interno di tav. Pdr_1_” Carta della disciplina delle aree 1:2000” come area d'interesse comune ed aree adibite a parcheggio pubblico, essendo essa collocata nel parcheggio adiacente la stazione di Ceto-Cerveno.

L'intervento ricade in area con una destinazione d'uso differente da quella in progetto. Sarà quindi da richiedere la compatibilità urbanistica per tale intervento.

All'interno dell'area ricadono i seguenti regimi vincolistici come indicato in tav. DdP 1.6a “Vincoli amministrativi e ambientali” nel DdP:

- Vincolo fascia di rispetto ferroviaria (art. 19 NTA PdS e PdR)
- Fascia Fluviale C del P.A.I. (punto 3.2 delle Norme Geologiche di Piano NTA PdS e PdR)



edifici d'interesse storico
sottoposti a vincolo Dlg 42/04



vincolo architettonico

rispetto viabilità

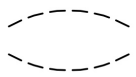
rispetto galleria

rispetto linea ferroviaria



rispetto cimiteriale

fascia di rispetto elettrodotto
tensione 132 kV - 380 kV



rispetto depuratore

• FASCE FLUVIALI P.A.I

limite tra fascia A e fascia B

limite tra fascia B e fascia C

limite esterno fascia C

limite di progetto tra fascia B e fascia C



area esondabile nella quale applicare
gli articoli delle norme di attuazione
del PAI relativi alla fascia B

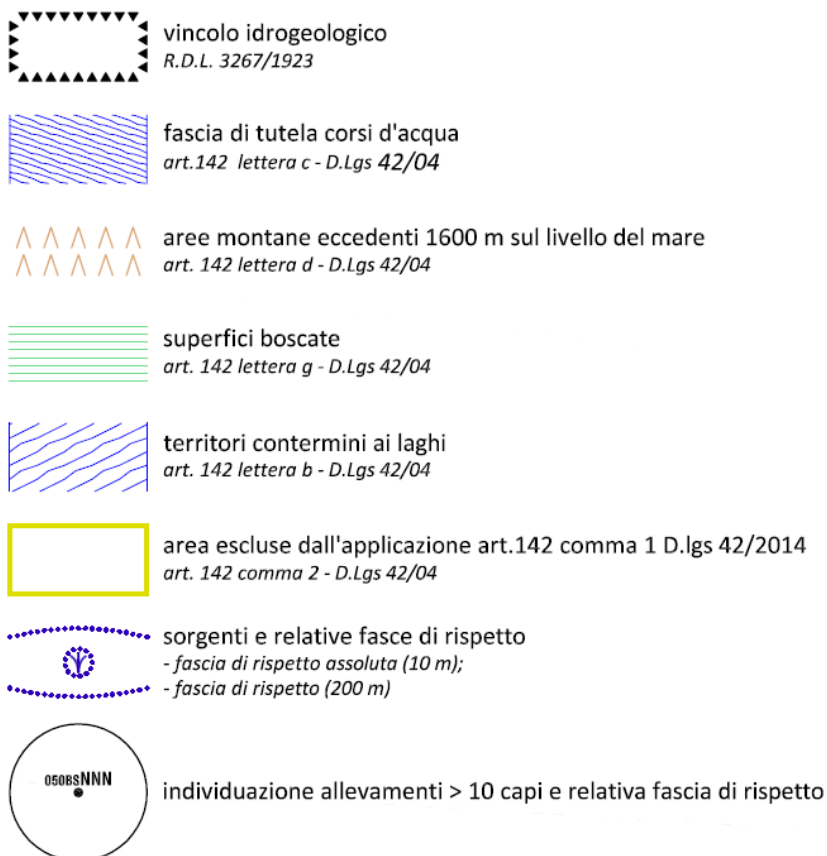
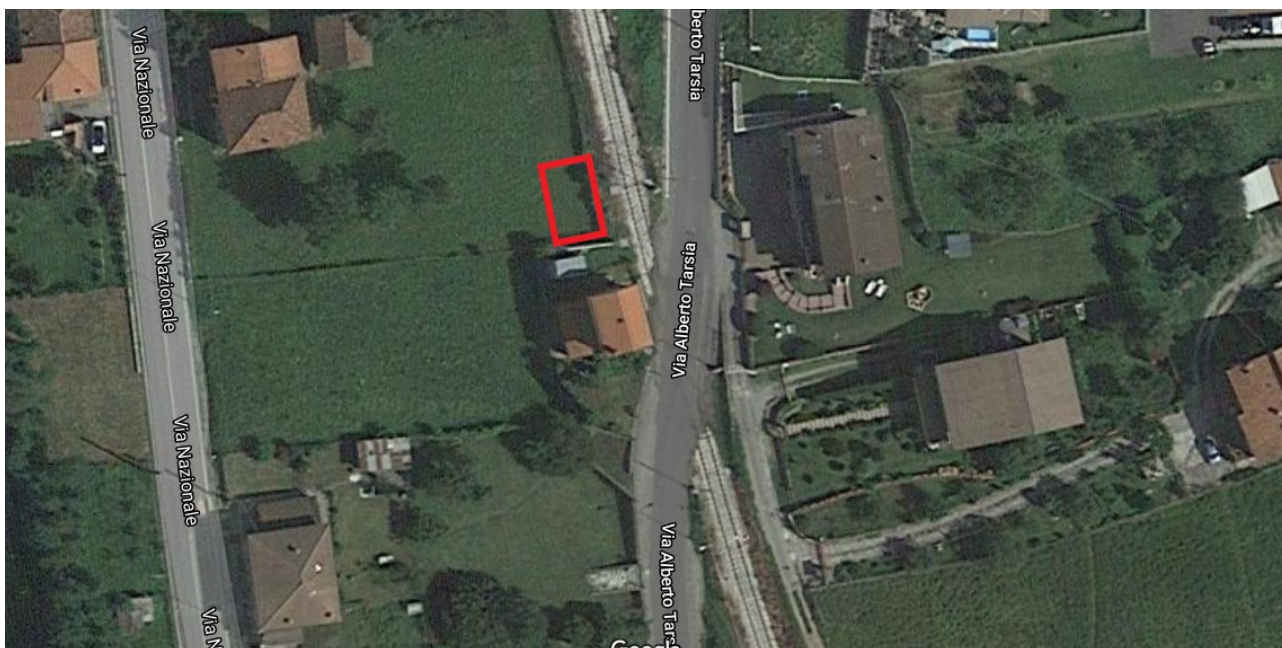


Fig. 19 Stralcio Tav. tav DdP 1.6a "Vincoli amministrativi e ambientali" PGT di Ceto

GARITTA PL80 (VIA TARSIA CETO) N.12:



La Garitta n.12 ricade all'interno del Comune di Ceto (BS) (fg.1 mappale 3646 del catasto). Per l'analisi di quest'area è stata presa visione del PGT vigente approvato con Delibera del Consiglio n.39 del 30/12/2014 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 18 del 29 Aprile 2015.

L'area attualmente non risulta di proprietà di Ferrovienord. (ved. tav Piano Particellare)

L'area d'intervento ricade all'interno di tav. Pdr_1_" Carta della disciplina delle aree 1:2000" come Ambito residenziale semi- estensivo esistente B2 (art.27 NTA PdS e PdR).

L'intervento ricade in area con una destinazione d'uso differente da quella in progetto. Sarà quindi da richiedere la compatibilità urbanistica per tale intervento.

All'interno dell'area ricadono i seguenti regimi vincolistici come indicato in tav. DdP 1.6a "Vincoli amministrativi e ambientali" nel DdP:

- Fascia di tutela corsi d'acqua 150 mt (D.lgs 42/2004 art. 142 punto c) art.50 NTA PdS e PdR.
- Vincolo fascia di rispetto ferroviaria (art. 19 NTA PdS e PdR)
- Fascia Fluviale C del P.A.I. (punto 3.2 delle Norme Geologiche di Piano NTA PdS e PdR)
- Fascia di rispetto mt 50 allevamenti intensivi zootecnici.

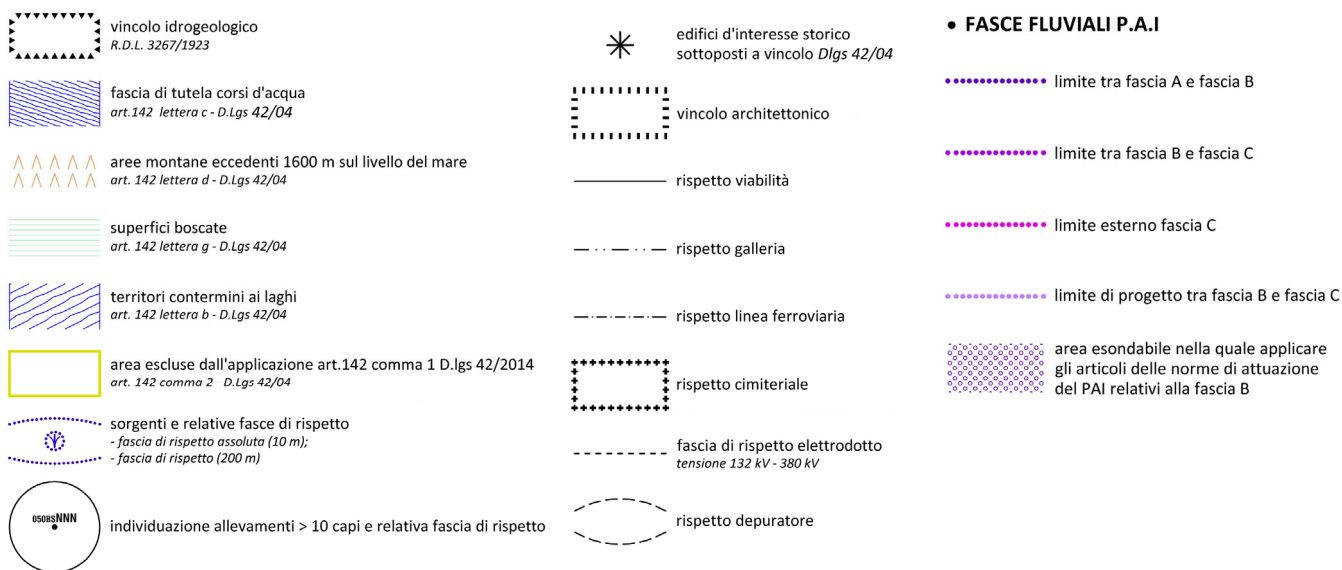
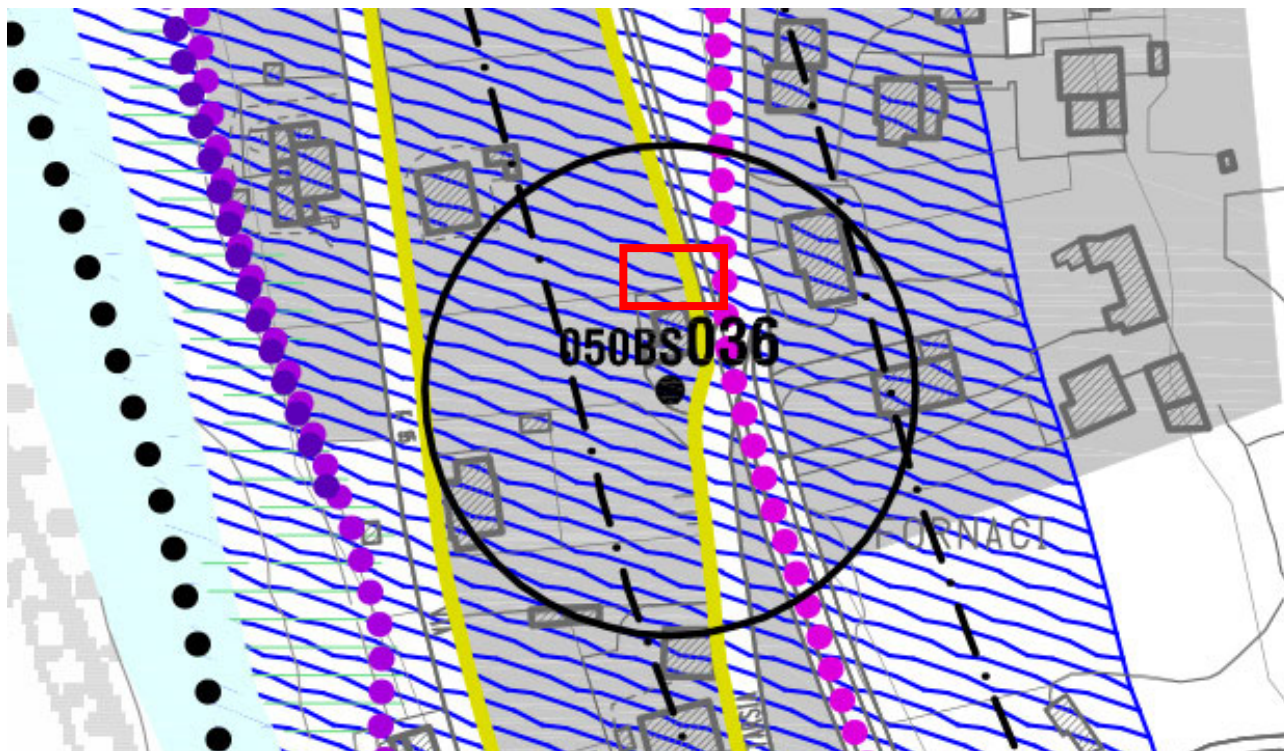
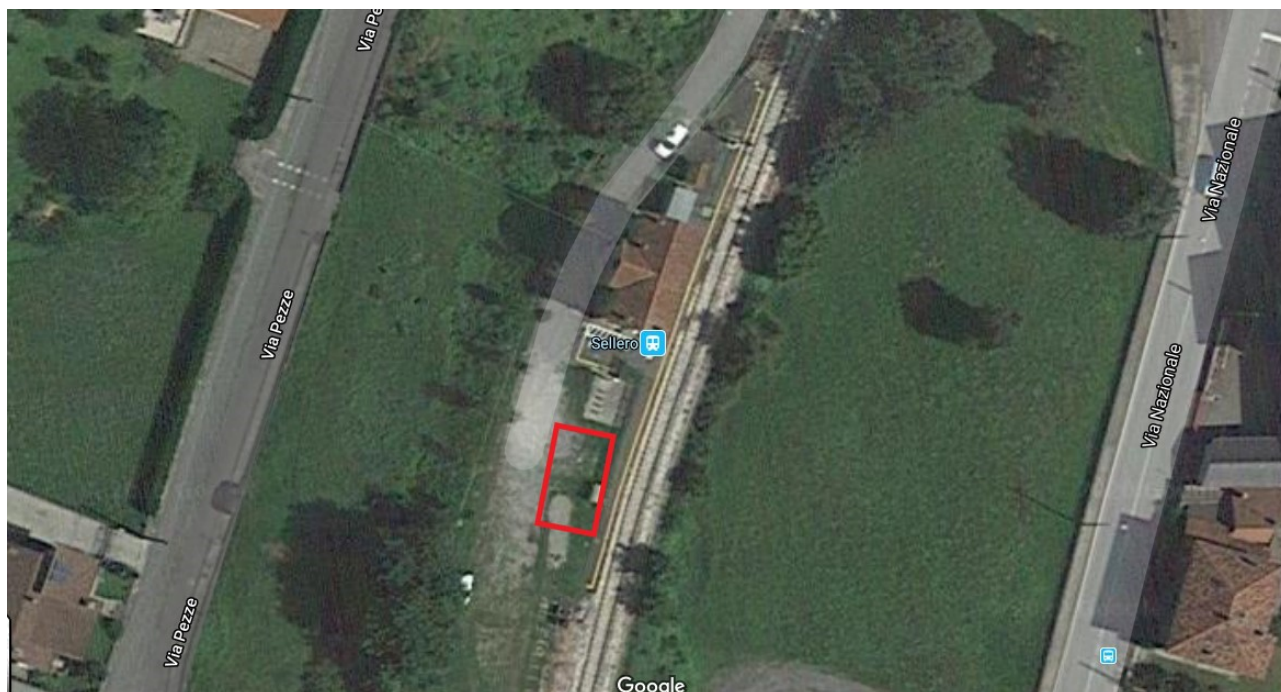


Fig. 20 Stralcio Tav. tav DdP 1.6a "Vincoli amministrativi e ambientali" PGT di Ceto

3.5.8. PGT di Sellero

GARITTA SELLERO N.7:



La Garitta n.7 ricade all'interno del Comune di Sellero (BS) (fg.1 mappale 3646 del catasto). Per l'analisi di quest'area è stata presa visione della Variante al PGT vigente approvata con Delibera del Consiglio n.31 del 18/12/2020 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 39 del 29/09/2021.

L'area d'intervento ricade all'interno di tav. C2 "azzonamento Sellero" PdR come Zone Ferroviarie e relative fasce di rispetto B2 (art.19 NTA PdS).

All'interno di tav. A5 "Vincoli amministrativi e ambientali" del DdP non si segnala la presenza di nessun vincolo paesaggistico ricadente nell'area. Si evidenzia unicamente che l'intervento ricade all'interno la fascia di rispetto ferroviaria (30mt) (art. 19 NTA PdS).

Inoltre l'intervento rientra all'interno della Fascia C del vigente P.A.I.

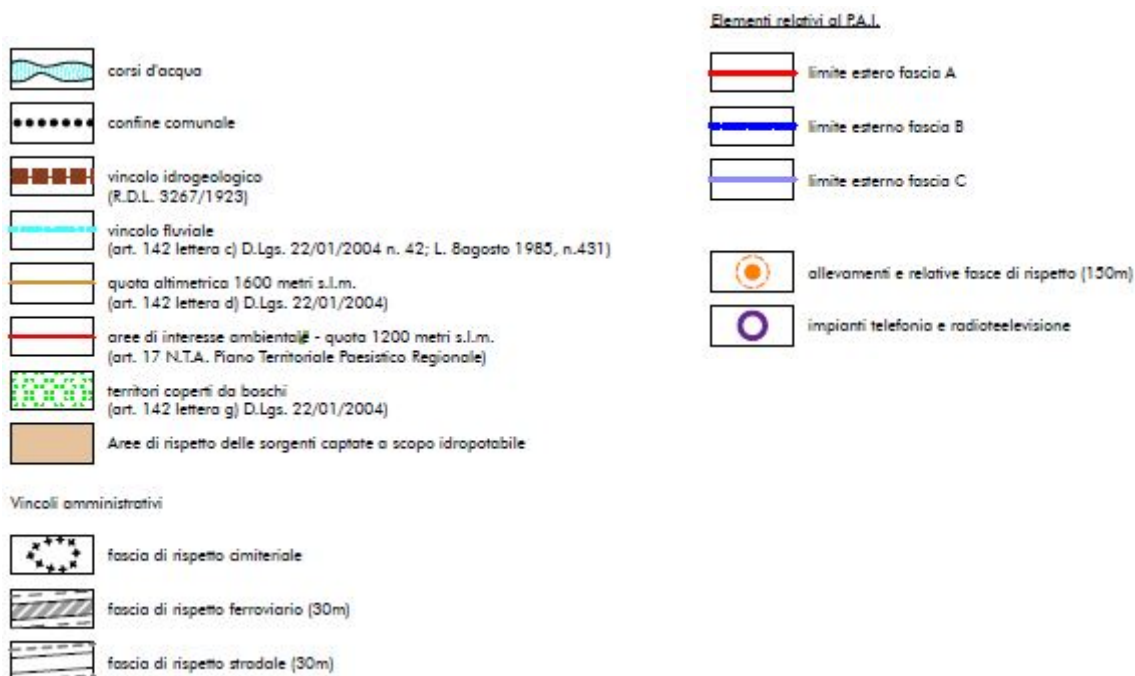
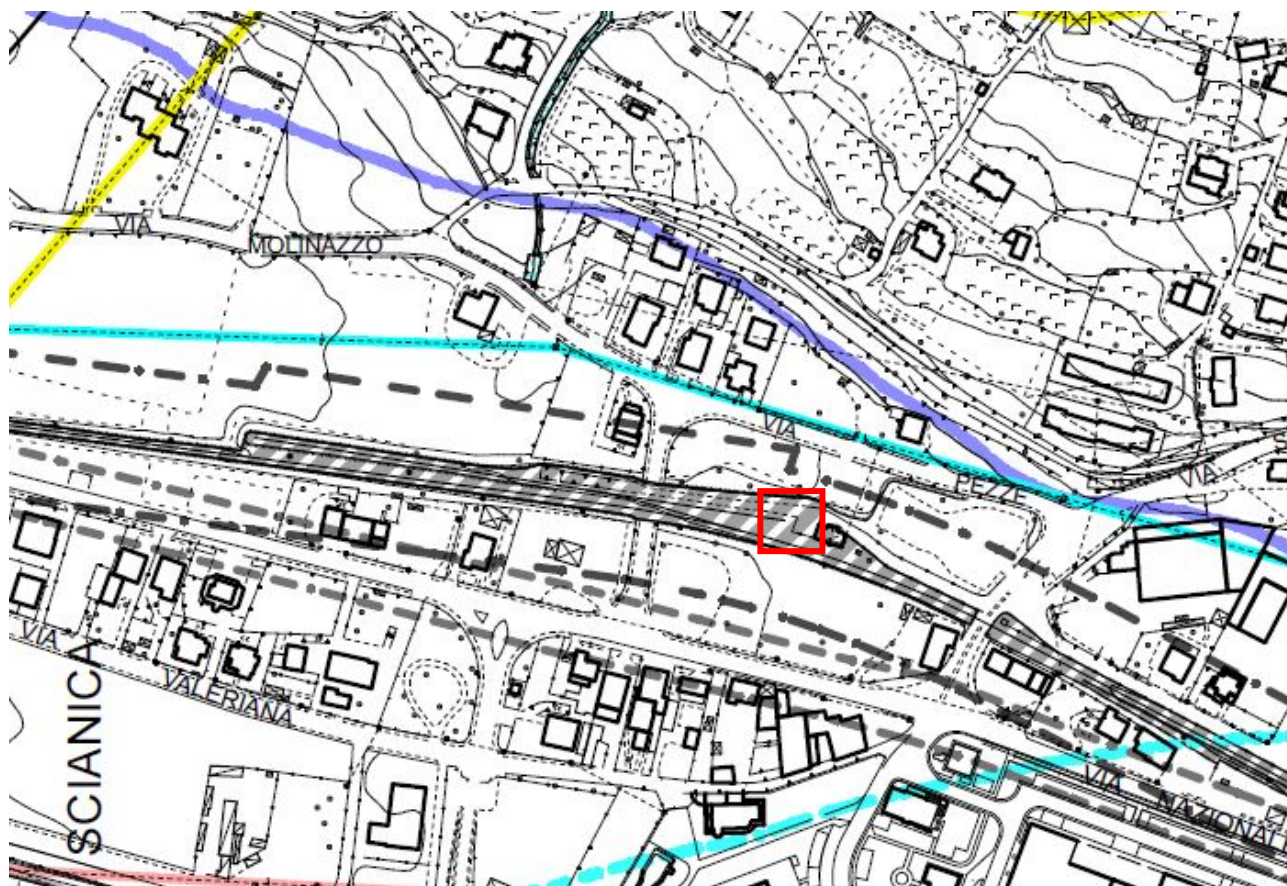


Fig. 21 Stralcio Tav. tav. A5 "Vincoli amministrativi e ambientali" del DdP PGT di Sellaero

3.5.9. PGT di Malonno

GARITTA FORNO ALLIONE N.8:



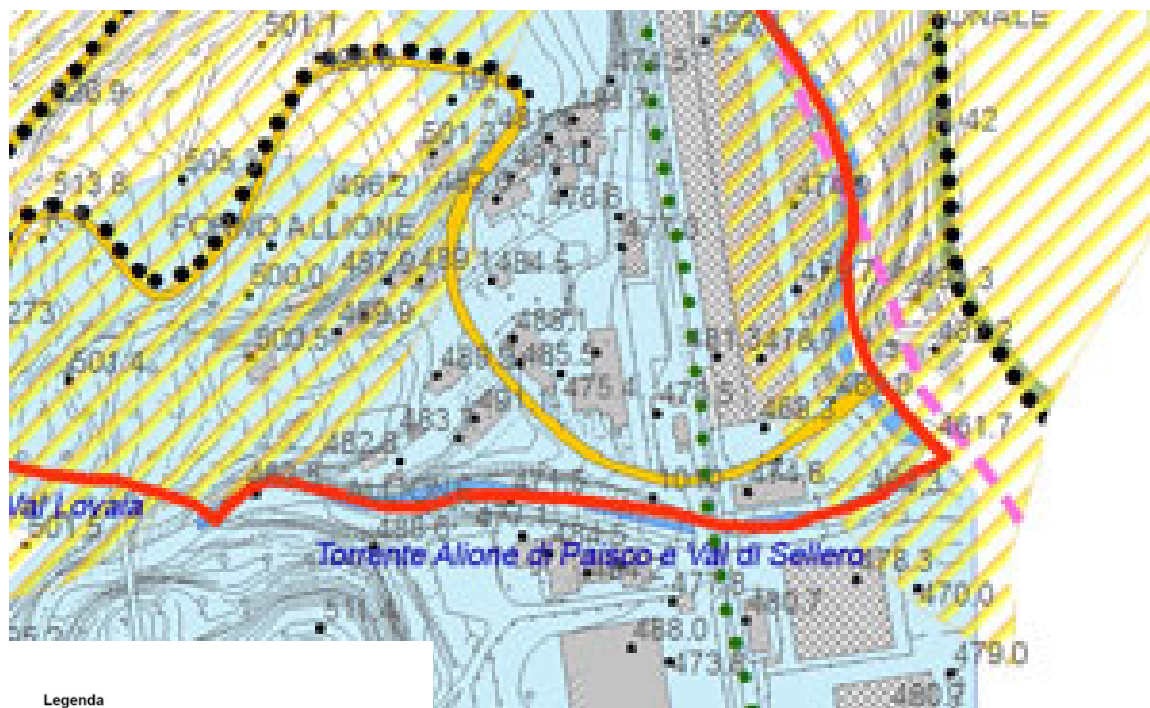
La Garitta n.8 ricade all'interno del Comune di Malonno (BS) (fg.60 mappali 33-114 del catasto). Per l'analisi di quest'area è stata presa visione del PGT vigente approvato con Delibera del Consiglio n.3 del 21/07/2015 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 14 del 6 Aprile 2016.

L'area d'intervento ricade all'interno di tav. 2b3 "Uso del suolo per il territorio comunale" PdR come area a standard urbanistici residenziali realizzati (art. 31 NTA PdR)

L'intervento ricade in area con una destinazione d'uso differente da quella in progetto. Sarà quindi da richiedere la compatibilità urbanistica per tale intervento.

I vincoli presenti che ricadono sull'area sono segnalati in tav. 5a "Vincoli ambientali" e 4b "Vincoli amministrativi":

- Area di rispetto corsi d'acqua 150 mt (D.lgs 42/2004 art. 142 punto c) art.19
- Fascia di rispetto linea ferroviaria.



Legenda

- Confine comunale Malonno
- Nuclei di antica formazione

Legenda Vincoli Ambientali

- Corpi idrici
- Aree di rispetto dei corsi d'acqua di 150m
- Ambiti di particolare interesse ambientale

Legenda PTCP Brescia - Tavola Paesistica

- ▲▲▲▲ Ambiti di rilevanza naturalistica

- Itinerari di fruizione paesistica

Opere esistenti programmate

- Ferrovia Storica
- Piste ciclabili e Sentieri
- Rete Secondaria

Viabilità storica

- Strade storiche principali
- Strade storiche secondarie
- Piano Sentieristico Provinciale
- Confine Ambito
- Ambiti di alto valore percettivo

- ▲ Alberi monumentali (Rete Natura 2000)

Legenda SIT Regione Lombardia

- ✱ Località significative

Legenda PTCP Parco dell'Adamello

- CONFINE PARCO REGIONALE
- ZONA INIZIATIVA COMUNALE
- ZONA PRATI TERRAZZATI
- CENTRO STORICO

Fig. 22 Stralcio Tav. tav. 5a "Vincoli ambientali" del DdP PGT di Malonno



Sempre all'interno del comune di Malonno ricade l'intervento riguardante la realizzazione del muro di sostegno e rifacimento della strada denominata via Glere.



Di seguito si riporta l'inquadramento urbanistico e vincolistico:

L'area d'intervento ricade all'interno di tav. 2b2 "Uso del suolo per il territorio comunale" PdR come area inedificabile "AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA" zona TP4 (nta art.39) e come area all'interno della fascia di rispetto ferroviaria.

L'intervento ricade in area con una destinazione d'uso differente da quella in progetto. Sarà quindi da richiedere la compatibilità urbanistica per tale intervento.

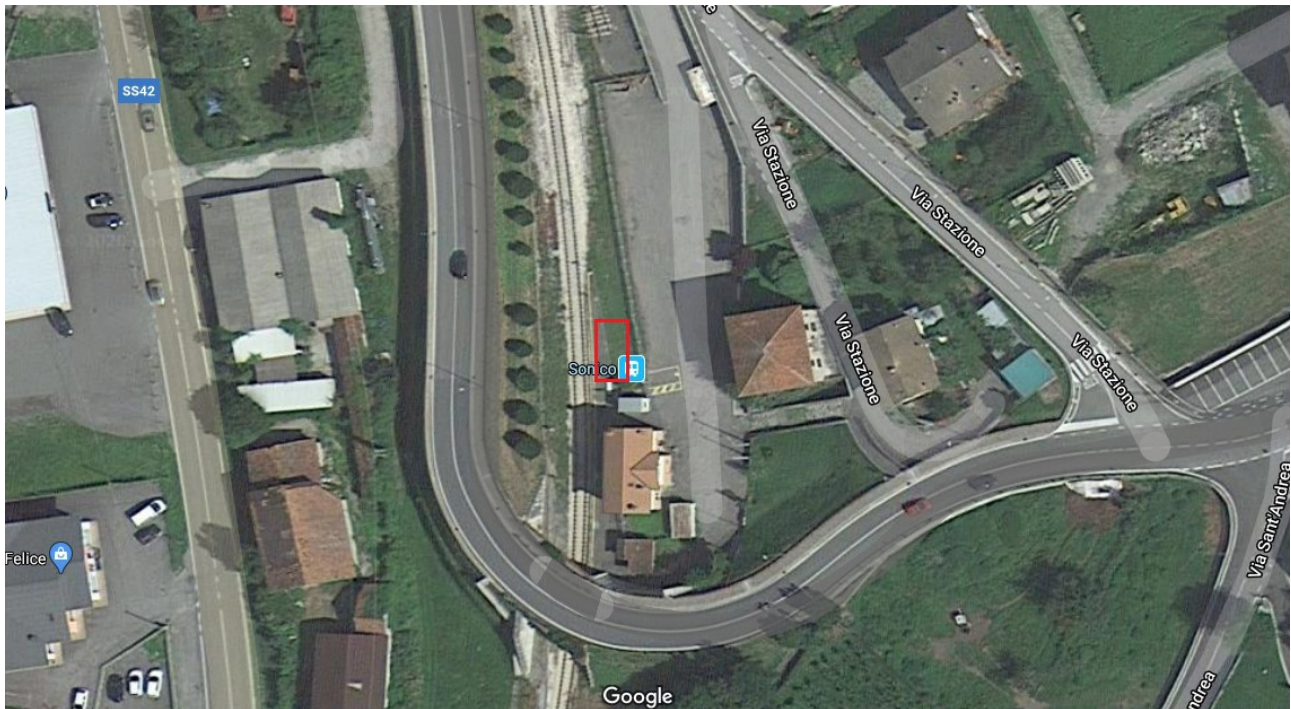
I vincoli presenti che ricadono sull'area sono segnalati in tav. 5a "Vincoli ambientali" e 4b "Vincoli amministrativi":

- Fascia di rispetto linea ferroviaria.
- Area di rispetto generica- Destinazione vincolo da PRG
- Ambiti ad alto valori proposti

Di conseguenza non si segnala la presenza di nessun vincolo ambientale-paesaggistici ai sensi del D.lgs 42/2004.

3.5.10. PGT di Sonico

GARITTA SONICO N.9:



La Garitta n.9 ricade all'interno del Comune di Sonico (BS) (fg.4 mappale 299 del catasto). Per l'analisi di quest'area è stata presa visione della Prima Variante al PGT vigente approvata con Delibera del Consiglio n.30 del 29/09/2017 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 9 del 28 Febbraio 2018.

L'area d'intervento ricade all'interno di tav. V1PR1/a "Azzonamento" PdR come Attrezzature e servizi di interesse pubblico esistenti.

L'intervento ricade in area con una destinazione d'uso differente da quella in progetto. Sarà quindi da richiedere la compatibilità urbanistica per tale intervento.

I vincoli presenti che ricadono sull'area sono segnalati in tav. V1_DP7 "Vincoli ambientali":

- Area di rispetto corsi d'acqua 150 mt (D.lgs 42/2004 art. 142 punto c)
- Fascia di rispetto linea ferroviaria. (art. 19 NTA PdS)



LEGENDA:

	CONFINE COMUNALE DI SONICO
	AREA SOTTOPOSTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO
	LIMITE PARCO DELL'ADAMELLO
	AREA SOTTOPOSTA A VINCOLO AMBIENTALE AI SENSI D.LGS 42/2004 E S.M.I. TERRITORI ALPINI
	AREA SOTTOPOSTA A VINCOLO AMBIENTALE AI SENSI D.LGS 42/2004 E S.M.I. FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO DI 150M
	AREA SOTTOPOSTA A VINCOLO AMBIENTALE AI SENSI D.LGS 42/2004 E S.M.I. GHIACCIAI
	AREA SOTTOPOSTA A VINCOLO AMBIENTALE AI SENSI D.LGS 42/2004 E S.M.I. TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI
	AREA SOTTOPOSTA A VINCOLO AMBIENTALE AI SENSI D.LGS 42/2004 E S.M.I. AREE BOSCADE
	AREA SOTTOPOSTA A VINCOLO AMBIENTALE AI SENSI D.LGS 42/2004 E S.M.I. ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (VEDI TAV. V1DP8/a-b)
	AREA SOTTOPOSTA A VINCOLO AMBIENTALE AI SENSI D.LGS 42/2004 E S.M.I. NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.M. 22-04-1972)
	ALBERI MONUMENTALI
	SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA
	ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

Fig. 23 Stralcio Tav. tav V1_DP7 "Vincoli ambientali" del DdP PGT di Sonico

3.6. Piani di Governo del Territorio (Stazioni)

A seguito delle analisi sui piani di governo del territorio dei diversi comuni in cui sono collocate le stazioni ferroviarie oggetto di intervento vengono unicamente riportati i PGT ove sussistono i regimi vincolistici ambientali o culturali, ricadenti sulle aree delle stazioni lungo la linea ferroviaria storica Iseo-Edolo.

Si ricorda inoltre che il Codice dei beni culturali (D.lgs. 42/2004) prevede per gli immobili di proprietà di soggetti pubblici una sorta di vincolo culturale, con la conseguente applicazione della tutela propria del demanio culturale, per il solo fatto di essere stati ultimati da più di 70 anni.

Ai sensi del presente regolamento (Parte II, Art 21 e 22 del Codice 42/2004) le opere e i manufatti di proprietà di enti pubblici con più di 70 anni sono assoggettati a tutela storica e artistica pertanto prima di effettuare interventi edilizi è necessario presentare istanza per l'autorizzazione monumentale.

Nel caso delle opere e dei manufatti per le reti gestite da FERROVIENORD, l'autorizzazione monumentale va richiesta per le opere del Ramo Iseo (con più di 70 anni) sulla base della situazione catastale dove risulta soggetta la tratta Brescia-Paderno (attualmente intestata a Regione Lombardia in uso a FERROVIENORD) Area vecchia stazione di Iseo (attualmente intestata a Regione Lombardia in uso a FERROVIENORD) Tratta Iseo-Edolo (attualmente intestato a Provincia di Brescia).

Risulta invece esclusa dalla monumentale la Tratta Iseo-Rovato e la bretella Paderno-Bornato (attualmente intestate a FERROVIENORD S.p.A.), così come le officine d'Iseo (attualmente intestate a FNM).

3.6.1. PGT di Sale Marasino

STAZIONE DI SALE MARASINO (LETT. A)

I vincoli ricadenti sulla stazione di Sale Marasino sono contenuti in tav. 06a/b "Vincoli e limitazioni" e sono i seguenti:

- Vincolo Tutela dei Beni Paesaggistici (D.lgs 42/2004 art. 142 punto b) Lago e relativa fascia di rispetto 300m;
- Vincolo per Bellezze d'insieme (d.m. 29 aprile 1960) "Notevole interesse pubblico della sponda bresciana del Lago d'Iseo"

3.6.2. PGT di Marone

STAZIONE DI MARONE (LETT. B)

I vincoli ricadenti sulla stazione di Marone sono contenuti in tav. DP6 "Vincoli amministrativi e ambientali" e sono i seguenti:

- Vincolo Tutela dei Beni Paesaggistici (D.lgs 42/2004 art. 142 punto b) Lago e relativa fascia di rispetto 300m;

3.6.3. PGT di Pisogne

STAZIONE DI PISOgne (LETT. C)

I vincoli ricadenti sulla stazione di Pisogne sono contenuti in tav. V-DP.03 "Carta dei Vincoli amministrativi delle tutele ope legis" e sono i seguenti:

- Vincolo Tutela dei Beni Paesaggistici (D.lgs 42/2004 art. 142 punto b) Lago e relativa fascia di rispetto 300m;
- Edificio inserito nei Nuclei di antica formazione in tav. V-PR.02 CAT.3 (art. 28 NTA PdR)

3.6.4. PGT di Piancamuno

STAZIONE DI PIANCAMUNO (LETT. D)

I vincoli ricadenti sulla stazione di Piancamuno sono contenuti in tav. pr6 "Vincoli amministrativi e ambientali PdR" e si segnalano le seguenti indicazioni:

- Zona di danno-area di inizio letalità-R=199m (condizioni atmosferiche F") (Elaborato Tecnico Rischio di Incidente Rilevante-Stabilimento Liquigas s.p.a D.lgs 334/99 e s.m.i. – D.g.r 3753 del 11/07/2012);

3.6.5. PGT di Darfo Boario Terme

STAZIONE DI DARFO- CORNA (LETT. E)

I vincoli ricadenti sulla stazione di Darfo-Corna sono contenuti in tav. DDP 26- SUD "Vincoli idraulici e progetto di piano" e sono i seguenti:

- Vincolo Tutela dei Beni Paesaggistici (D.lgs 42/2004 art. 142 punto c) Fascia di tutela corsi d'acqua 150 mt

3.6.6. PGT di Piancogno

STAZIONE DI COGNO-ESINE (LETT.F)

I vincoli ricadenti sulla stazione di Cagno-Esine (comune di Piancogno) sono contenuti in tav. A12 "Carta dei vincoli amministrativi" e sono i seguenti:

- Vincolo Tutela dei Beni Paesaggistici (D.lgs 42/2004 art. 142 punto c) Fascia di tutela corsi d'acqua 150 mt (art.29 NTA PdS)

3.6.7. PGT di Sello

STAZIONE DI CEDEGOLO (LETT.J)

I vincoli ricadenti sulla stazione di Cedegolo (comune di Sello) sono contenuti in tav. A 5 "Vincoli amministrativi e ambientali" e sono i seguenti:

- Vincolo Tutela dei Beni Paesaggistici (D.lgs 42/2004 art. 142 punto c) Fascia di tutela corsi d'acqua 150 mt (art.29 NTA PdS)
- Allevamenti e relative fasce di rispetto (150 m)

4. PREVISIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO DERIVANTI DAGLI INTERVENTI PROPOSTI

La realizzazione delle nuove garitte e degli interventi di manutenzione ordinaria all'interno delle stazioni per la riconfigurazione e ampliamento dell'Apparato Centrale Computerizzato in versione Multistazione ACC-M sulla tratta storica ferroviaria Iseo- Edolo, di FERRVIENORD, e l'intervento di messa in sicurezza nel comune di Malonno produrranno sull'ecosistema e sul contesto generale delle possibili interferenze esaminate in questo paragrafo.

4.1. Fase di cantiere

In linea generale gli scarichi degli automezzi utilizzati per i lavori producono inquinamento atmosferico ed acustico a livello del suolo che interessa i ricettori sensibili.

L'impatto potenziale in fase di cantiere può essere legato alle emissioni generate dalle macchine di movimento terra e dai mezzi di trasporto delle materie non riutilizzabili sul posto e da conferirsi a discarica; in funzione dei volumi di movimentazione per gli scavi e gli sbancamenti con possibile diffusione di polveri.

È presso le aree di cantiere che le attività previste comportano produzione e sollevamento di polveri per:

- attività di trasporto, in particolare degli inerti, lungo strade pavimentate e esistenti e tratti di piste non pavimentate;
- attività di realizzazione vera e propria delle opere.

Il transito dei mezzi comunque necessari all'attività dei cantieri (approvvigionamenti iniziali di materiali, attività operative varie, spostamento del personale, movimentazione delle parti prefabbricate) potrà determinare incremento dei livelli di emissione localizzati nei pressi dei tratti viari interessati, esistenti o realizzati per i lavori.

Le eventuali incidenze negative si possono circoscrivere unicamente alla zona più prossima al cantiere per cui dovranno essere adottati accorgimenti come utilizzi di mezzi elettrici che impediscano forte propagazione di rumore o bagnature delle superfici e lavaggio dei mezzi giornalmente in modo da impedire polveri causate dal transito.

Tale situazione potrà essere innanzitutto mitigata, valutato il pregio e l'importanza naturalistica e di monumentalità delle zone oggetto di intervento, attraverso la corretta gestione delle aree di cantiere, con un appropriato livello di ordine e pulizia (house keeping). In considerazione di quanto affermato si ritiene ragionevole considerare i "prevedibili impatti" di bassa entità, comunque reversibili al termine dei lavori e dopo l'esecuzione degli interventi di recupero ambientale in progetto, lo smantellamento delle aree di cantiere e della eventuale viabilità temporanea realizzata per il trasporto del materiale necessario per la realizzazione delle opere.

In particolare per gli ambiti tutelati si dovrà fare particolare attenzione alla sensibilità dei luoghi. Si escludono comunque visto la natura degli interventi potenziali impatti sulle componenti atmosfera, habitat e biodiversità, salute pubblica, acque, suolo e sottosuolo.

4.2. Fase di esercizio

Nell'assetto attuale e sulla base di quanto contenuto nel progetto, gli interventi in questione presentano caratteristiche progettuali e modalità procedurali tali da fare escludere una ricaduta

anche minimamente negativa su habitat e paesaggio e pertanto risultano compatibili con il mantenimento degli standard ecologici e della diversità biologica nonché del paesaggio del contesto non modificandolo o alterandolo in alcuno dei suoi componenti visivi, essendo le nuove strutture di dimensioni tali da non mutare le percezioni che si hanno percorrendo la tratta ed essendo esse posizionate in punti strategici che non interferiscono con elementi naturali o di pregio; pertanto il progetto non risulta in contrasto con alcuna norma del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al d.lgs. n. 42 del 22.01.2004. Per quanto riguarda l'aspetto floristico e faunistico si escludono impatti negativi essendo le aree in zone prossime all'area ferroviaria e quindi con esigua presenza di aree di pregio con importanti specie floristiche e presenza di fauna. Anche per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo sono da escludere impatti negativi, essendo lo scavo per le fondazioni delle garitte di poca profondità.

Appare evidente che le opere in progetto non possono considerarsi agenti o fattori in grado di introdurre variazioni rilevanti o irreversibili alle caratteristiche dell'area, né intaccano o asportano parti dell'ecosistema. Non è, pertanto, necessaria la previsione di misure di compensazione. Si può affermare che il progetto risulta essere compatibile sia dal punto di vista paesaggistico che dal punto di vista ambientale.

5. CONCLUSIONI

A seguito delle analisi effettuate saranno da prevedere le pratiche per il rilascio delle seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004 art.146.
Come già citato i lavori ricadenti all'interno dei vincoli paesaggistici sono assoggettabili a interventi elencati come "interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato" ALLEGATO B *lett B.10 dpr 31/2017(installazione di cabine per impianti tecnologici a rete o colonnine modulari ovvero sostituzione delle medesime con altre diverse per tipologia, dimensioni e localizzazione)*. Pertanto per i relativi interventi (rif. capitolo 3) sarà da compilare l'istanza autorizzazione paesaggistica con "procedimento semplificato" ALLEGATO C.
- Autorizzazione monumentale ai sensi della legge n. 1089 del 1939, trasfusa nel testo unico n. 490 del 1999 e nell'art. 10, comma 1, del Codice n. 42 del 2004 comporta l'applicazione della regola generale, anch'essa risalente alla legge n. 1089 del 1939 e ora contenuta nell'art. 21, comma 4, del medesimo Codice, secondo cui occorre l'autorizzazione della Soprintendenza per "l'esecuzione di opere e di lavori di qualunque genere su beni culturali".
La suddetta autorizzazione sarà da richiedere tramite apposita istanza per gli interventi interni alle stazioni con vincolo monumentale ai sensi dell'art. 10 D.lgs 42/2004..